1 TORINO
Anno 73 Num. 271
Telefoni:
dal n. 40-043 al n. 40-048

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

OMAGGIO
15-16 Novembre 193[illegible]
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 42-3[illegible]): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. [illegible], Semestre 102, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La risposta del Reich al Belgio e all'Olanda

Si discute ancora

La diversa posizione dei territori austriaci e di quelli ex-cecoslovacchi e polacchi - Il perchè del differente tenore delle note francese e inglese - Terre tedesche e "spazio vitale,,

Le consultazioni diplomatiche all'Aja e a Brusselle

Londra, mercoledì sera.

L'intera notte è stata dedicata all'attesa di conoscere il testo della risposta tedesca: fino a stamane qualche giornale stampava che il Cancelliere del Reich non aveva ancora consegnato i messaggi per la Regina Guglielmina e per il Re Leopoldo.

Le prime edizioni dei giornali pomeridiani per contro, non soltanto ammettono che la risposta sia stata data, ma si credono in condizioni di assicurare che essa equivale ad un «No».

Politica editoriale

Bisogna andare adagio nel giudicare in base a queste affrettate edizioni pomeridiane, che soffrono le conseguenze di una fretta tale, che qualche volta impedisce un controllo, sia pure elementare, della manovra. Giacchè, secondo tutte le apparenze, quei «No» attribuiti a Hitler e che campeggiano nei titoli e sui cartelloni dei giornali, sono frutto di una tattica, almeno editoriale se non politica.

Al contrario, le informazioni raccolte dai colleghi americani, che hanno corrispondenti di valore non solo ad Amsterdam e a Brusselle, ma anche a Berlino, indicano che la risposta del Cancelliere non costituisce un rifiuto alla proposta di mediazione fatta dai Sovrani del Belgio e d'Olanda, ma indica l'impossibilità di trattare sulle basi delle risposte date dal Re di Gran Bretagna e dal Presidente della Repubblica francese.

E qui vien fatto di ripensare alla diversità, l'unica, fra la risposta di Re Giorgio e quella del signor Lebrun: la prima non menziona la restaurazione dell'indipendenza dell'Austria, nella seconda essa viene messa nelle condizioni-base delle trattative.

La diversità è certamente sensibile: sulla questione dell'Austria il Governo britannico è compromesso, giacchè in molte occasioni i Ministri di Re Giorgio hanno detto che, pur biasimando la procedura, l'annessione dell'Austria era, in parte almeno, giustificabile, giacchè si trattava di popolazioni tedesche; questo è stato detto al momento in cui, a metà marzo, vi fu l'occupazione della Moravia e Boemia ed è stato ripetuto fino alla vigilia della guerra. L'importanza della diversità delle richieste inglesi da quelle francesi, non si limita però a questa posizione assunta in un passato abbastanza prossimo, dal Governo di Londra.

L'importanza è ben maggiore, in quanto che l'Austria forma attualmente parte integrante del Reich e come tale non può essere staccata, senza procedere a quella «spartizione» di cui parlano i colleghi americani.

Si può discutere?

Al contrario Moravia e Boemia formano un Protettorato dichiarato temporaneo dallo stesso Governo di Berlino; non solo, ma la Slovacchia ha un Governo indipendente, la Rutenia è stata assegnata all'Ungheria.

Quanto alla Polonia, essa forma ancora meno che la Cecoslovacchia, parte del Reich: è territorio occupato in seguito a guerra.

Il che vuol dire che sui territori che non formano parte del Reich si può ammettere vi sia possibilità di discussione (e questo tanto più se è vero quello che ha scritto giorni addietro il *Times* a proposito degli scopi della guerra anglo-francese, che «non mirano ad un mero ritorno allo *statu quo ante*») mentre non vi può essere discussione in sede di pace negoziata, per territori che formano parte del Reich.

E' probabile che sia proprio intorno a questi aspetti che si discuta in questo momento tra le Cancellerie di Berlino, di Brusselle e dell'Aja da una parte, e di Londra, di Parigi, di Brusselle e dell'Aja dall'altra. Ed è probabile che proprio sul modo di girare questo ostacolo discuteranno i Ministri degli Esteri belga e olandese nel nuovo incontro che si dice essere imminente fra essi.

Leo Rea.

Previsioni danesi sul contenuto della Nota

Copenaghen, mercoledì sera.

Secondo il corrispondente berlinese del *Berlingske Tidende*, la risposta tedesca all'offerta di pace dei Sovrani del Belgio e dell'Olanda si compone di una pagina e mezza dattilografata.

Il documento dichiara che la restaurazione della Polonia e della Cecoslovacchia equivarrebbe alla perdita dello «spazio vitale» tedesco e che la Germania non potrebbe prendere in esame simili condizioni.

Battute polemiche in Francia

nell'attesa di conoscere il testo del documento

Parigi, mercoledì sera.

L'*Agenzia Belga* era stata informata ieri da Berlino che la risposta tedesca all'iniziativa del Re del Belgio e della Regina di Olanda sarebbe stata consegnata in serata od oggi. Nessuna comunicazione successiva della predetta Agenzia è sopraggiunta a precisare che la risposta è stata data. La visita che l'Ambasciatore del Belgio ha fatto ieri a von Ribbentrop può darsi che fosse in rapporto con la Nota in preparazione; ma è evidente che durante la visita la Nota non è stata consegnata, poichè altrimenti anche l'Ambasciatore olandese sarebbe stato convocato alla Cancelleria tedesca.

Anticipazioni

Malgrado che la risposta della Germania sia anche in questo momento di là da venire, i giornali di stamane pretendono di esporne il senso e alcuni fanno anche commenti di esso. Ciò viene fatto sulla fede delle informazioni da Berlino — è il caso di dire, delle anticipazioni — del giornale olandese *Telegraaf*.

Il *Petit Parisien*, convertendo in certezza la semplice supposizione del confratello olandese, assicura senz'altro che la risposta di Hitler è stata rimessa nel pomeriggio di ieri; mentre l'*Ordre* dichiara — come è vero — che i Governi di Parigi e di Londra non conoscono ancora la risposta.

Nel messaggio che il Petit Parisien *gli attribuisce tanto tempo, Hitler esprimerebbe la sua simpatia per l'offerta dei due Sovrani; ma egli dichiarerebbe che il Reich non può accettare le condizioni sine qua non poste specialmente nel telegramma del sig. Lebrun per la apertura dei negoziati di pace ed egli aggiungerebbe che la Germania non spinge la sua premura di negoziare fino a dare ai suoi avversari una impressione di debolezza e concluderebbe che nel caso in cui l'Inghilterra e la Francia non cessassero di suggerire al Reich che l'abbandono delle sue conquiste — austriache, cecoslovacche e polacche — su di esse ricadrebbero esclusivamente le responsabilità della continuazione della guerra.*

La morale che ne tira il *Petit Parisien* è che «il Führer ha risposto con un testo di sfrontata propaganda».

In attesa del documento tedesco, Pertinax afferma nell'*Ordre* che però non vi può essere dubbio finora sul suo senso generale; il quale confermerà che fra le tesi del Cancelliere di Germania e quella dei Primi Ministri d'Inghilterra e di Francia esiste un abisso incolmabile.

Ciò che tuttavia interessa particolarmente il collaboratore dell'*Ordre* è di sapere se la «minaccia tedesca» si allontana effettivamente dai Paesi Bassi. Egli rileva che il Primo Ministro olandese si propone eventualmente — secondo le sue precise dichiarazioni ieri riferitevi — di fare un nuovo passo analogo a quelli del 7 novembre in tempo opportuno.

Il Belgio era stato accusato di indulgente parzialità nei riguardi di apparecchi tedeschi sorvolanti il suo territorio; al fine di distruggere l'accusa e di riaffermare il suo atteggiamento neutrale la *Agenzia Belga* precisa che le artiglierie antiaeree non hanno mancato mai di entrare in azione, tanto contro gli apparecchi tedeschi quanto contro gli apparecchi inglesi e francesi.

Stamane il *Jour* e l'*Action Française* insistono particolarmente nel citare gli alleati a non farsi sorprendere impreparati dalla pace.

Il *Jour* è soddisfatto che per la prima volta nella risposta del signor Lebrun e nel discorso di Churchill figuri la riparazione delle ingiustizie che la forza ha imposte all'Austria.

I Balcani

Vengono riferite e fortemente rilevate le informazioni della stampa italiana da Ankara, circa la possibilità della conclusione di un patto italo-turco analogo a quello italo-greco. Inoltre è riprodotto l'annuncio che una delegazione rumena arriverà sabato prossimo a Roma per concludere nel modo più rapido possibile un trattato commerciale.

D'altra parte, secondo un dispaccio da Bucarest, il Ministro turco degli Esteri sarebbe stato sollecitato ad interporre i suoi buoni uffici fra la Romania e la Bulgaria. Quest'ultimo Paese negozierebbe la conclusione di due patti separati di non aggressione rispettivamente con la Turchia e la Grecia. In fine a conferma della suddetta informazione si segnala da Belgrado che dei negoziati sarebbero in corso fra Sofia e Ankara e che il Ministro di Romania ad Ankara nel ritornare al suo posto avrebbe fatto sosta a Sofia per prendere contatto col Governo bulgaro.

Secondo il corrispondente da Bucarest del *Paris Midi*, gli ambienti politici romeni sono molto ottimisti da prevedere che la costituzione del blocco balcanico potrà essere annunciata fra una decina di giorni.

Il 7 corrente un aeroplano, che non potè essere identificato a causa della nebbia, lanciò dei manifestini propagandistici comunisti sulla capitale parigina. Sarebbe risultato che l'apparecchio era tedesco. Dei coperchi di scatole di latta, con dei manifestini, sarebbero stati anche raccolti a Chiales. Si è constatato che alcuni di tali pezzi recano questa placchetta in bronzo: «Ciclope D.R.P. - Amburgo». Nella stessa regione sono stati rintracciati due detonatori in cui erano incollati pezzi di manifestini. Le scatole di latta erano a esplosione, onde effettuare il più ampio sparpagliamento dei foglietti di propaganda.

F. dal Padulo

La consegna del documento tedesco

Amsterdam, mercoledì sera.

La risposta ufficiale del Governo del Reich all'offerta di buoni uffici dei Sovrani del Belgio e dell'Olanda è stata inviata ai Ministri di Germania a Brusselle e all'Aja. La risposta verrebbe dunque comunicata oggi ai Governi belga e olandese.

Esercitazioni di mitraglieri olandesi

Soldati olandesi [illegible] mobilitati colti dal fotografo durante una esercitazione con mitragliatrici pesanti.

Un grande scontro navale

previsto nelle acque dell'Atlantico meridionale

Montevideo, merc. matt.

(S.I.A.). I giornali platensi prevedono prossima una battaglia navale tedesco-inglese nelle acque dell'Atlantico meridionale. Varie navi da guerra germaniche, tra cui il *Deutschland* e l'*Admiral Scheer* percorrono le acque dell'Atlantico, accompagnate — secondo la stampa sudamericana — da numerosi sottomarini e rifornite da navi mercantili tedesche.

Si hanno, d'altra parte, buoni motivi per supporre che l'Inghilterra abbia aumentato di parecchie unità la squadra sud-atlantica abitualmente composta degli incrociatori *York*, *Exeter* e *Ajax*. Nel Rio de La Plata, infatti, è improvvisamente apparso il *Cumberland* della squadra inglese dell'Estremo Oriente. Anzi la presenza del *Cumberland* in queste acque fa pensare — aggiungono i giornali sudamericani — che tutte le navi inglesi, tipo *Cumberland*, e cioè il *Dorsetshire*, *Berwick*, *Suffolk* si siano dalle acque cinesi trasferite nel Sud Atlantico per attaccare le navi tedesche che, come durante la guerra 1914-1918, intralciano il commercio e i rifornimenti inglesi.

I giornali, facendo i calcoli delle forze contrapposte, prevedono che l'eventuale battaglia si risolverebbe favorevolmente per le navi tedesche per la maggiore potenza delle loro artiglierie.

Migliorata situazione nei Balcani

Sofia, mercoledì sera.

Il significato del parziale ritiro delle truppe turche e bulgare dalle regioni di frontiera è sottolineato in numerosi articoli dai giornali bulgari.

Lo Slovo scrive che la saggia decisione attuata dai Governi turco e bulgaro risponde al desiderio dei due Paesi di evitare che i Balcani possano trasformarsi in un campo di battaglia.

Secondo il Mir, la situazione è migliorata nei Balcani dopo la revoca di certe misure di carattere militare da parte dell'Italia, della Grecia, della Turchia e della Bulgaria. (Stefani).

Quindicimila tedeschi hanno già lasciato la Lettonia

Riga, mercoledì sera.

A tutto ieri, 15 mila tedeschi, cioè un quarto dell'intera minoranza tedesca in Lettonia, hanno lasciato il paese per stanziarsi nel Reich, in conformità dei noti accordi. Le autorità lettoni hanno già proceduto al disbrigo delle pratiche relative a 20.000 tedeschi i quali sono già stati esonerati dagli obblighi di legge imposti ai cittadini lettoni.

In Estonia le operazioni di rimpatrio sono quasi terminate. Rimangono ancora nel Paese, per liquidare i loro affari, circa 1200 tedeschi i quali partiranno prima del gennaio dell'anno prossimo, quando scadrà il termine per il rimpatrio.

Il blocco della Cina

Uno sbarco nipponico presso il confine dell'Indocina

Quindicimila marinai appoggiano le forze di terra - Le colonne in marcia verso l'interno

Tokio, mercoledì sera.

I giapponesi sono sbarcati con successo a Par-Khoi, il solo porto di mare di cui disponeva ancora il Governo di Ciang-King all'estremità sud-ovest del Kuang-Tung presso l'Indocina francese. L'Agenzia Domei informa che le truppe nipponiche hanno iniziato ora una vigorosa avanzata nell'interno.

Secondo informazioni da Macao lo sbarco è stato compiuto con rapidità e senza incontrare resistenza alcuna. Dalle navi sono scesi 15 mila uomini dei reparti di marina per collaborare con le forze di terra.

I vari reparti hanno iniziato la marcia verso l'interno.

Evidentemente si tratta di un'operazione che rientra nel programma giapponese di completare il blocco di tutta la Cina.

Colloqui a Tokio fra Generali e Ministri

sui rapporti con la Russia

Tokio, mercoledì sera.

Il comandante in capo dell'esercito giapponese del Kuang-Tung che si trova dislocato lungo la frontiera sovietica della Mongolia Esterna, ed il tenente generale Umeso sono giunti a Tokio questa mattina.

Il comandante farà un ampio rapporto della situazione militare del Manciukuò all'Imperatore ed al governo riferendo pure sui problemi di politica estera riguardanti la regione.

I circoli politici bene informati sono convinti che durante questa conferenza verranno discussi tutti i problemi inerenti le relazioni tra il Giappone e la Russia Sovietica e particolarmente le questioni che verranno trattate durante la prossima conferenza di Ci-Ta che è stata convocata per chiarificare i punti di divergenza esistenti tra i due paesi per quanto riguarda la Mongolia.

Grande importanza è attribuita a questa conferenza anche per il fatto che l'Ambasciatore sovietico a Tokio, Smetanin, ha iniziato una intensa attività diplomatica a Tokio.

Il "Normandie,, e il "Queen Mary,, partirebbero da New York

New York, mercoledì sera.

(P. W.). — Una notizia trasmessa dalla Radio americana ha accennato ad un possibile fatto che dimostrerebbe un ardimento eccezionale ed una sfida a un enorme pericolo. Come è noto si trovano fermi nel porto di New York i due più grandi transatlantici mondiali: il francese «Normandie» e l'inglese «Queen Mary» tutti e due di circa sessantamila tonnellate.

Le due grosse navi giacciono inoperose, guardate da poco equipaggio.

Ora secondo la notizia radio, anche il «Normandie» ed il «Queen Mary» avrebbero l'intenzione di sfidare ogni pericolo e abbandonare il sicuro porto di New York per ritornare in Francia ed Inghilterra alle loro basi. Si dice che verrebbero incontrati all'uscita del limite neutralizzato delle acque americane, da alcune navi da guerra che farebbero da scorta sino a destinazione.

Gli aerei tedeschi sulle Shetland

Il mito insulare inglese è miserevolmente svanito

Berlino, mercoledì sera.

Le nuove disposizioni decretate in Germania a proposito del tesseramento in materia di vestiario, sono oggetto, da parte di tutti i giornali, di lunghi e diffusi articoli di commento, come se si trattasse di un grande avvenimento politico. Mangiare e vestire, sia per i soldati che per la popolazione civile, costituiscono i presupposti necessari per essere in grado di svolgere la lotta a fondo e di resistere. Perciò il fatto che fin d'ora le autorità del Reich, come già hanno regolamentato la questione dei viveri, si siano anche preoccupate di prendere delle misure per quanto riguarda il razionamento del vestiario, dimostra come la Germania non lasci nulla al caso.

Non dunque un sintomo di debolezza e di incipienti difficoltà economiche interne è da ravvisare in queste misure, ma bensì la prova contraria: e cioè che non è certo l'organizzazione tedesca, oggi infinitamente più rapida e previdente di quello che non fosse venticinque anni or sono, all'epoca della guerra mondiale, che possa offrire un punto debole, tale da giustificare le speranze dell'avversario che si illude di vincere e capo della Germania nazionalsocialista con il blocco.

Continuano stamane i commenti esaltanti l'impresa brillantemente portata a termine dagli aviatori tedeschi sulle isole Shetland, impresa in cui si vede una fulminea impressionante risposta alle rodomontate del signor Churchill.

E. Altavilla.

Il comunicato tedesco

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«All'ovest nessun avvenimento particolare, ad eccezione di una debole attività locale delle artiglierie.

«L'Ammiragliato britannico ha annunciato la perdita di un cacciatorpediniere che ha urtato contro una mina tedesca. Il cargo inglese «Matra», di 8500 tonnellate, è stato distrutto da una esplosione.

«Uno dei nostri sottomarini ha affondato in questi ultimi giorni navi per ventisettemila tonnellate, ed ha fatto ritorno alla base con una nave «preda di guerra».

Il bollettino francese

Parigi, mercoledì sera.

Il bollettino di guerra di stamane delle Armate francesi dice:

«Attività ridotta durante la notte».

Soldato tedesco che si sveglia a Basilea

in un vagone ferroviario

Basilea, mercoledì sera.

La Svizzera ha fatto il suo primo prigioniero di guerra nella persona di un soldato tedesco armato e in uniforme trovato a Basilea mentre dormiva nel vagone di un treno appena giunto dalla Germania. Egli è stato internato.

Goliardi fascisti

I Militi Universitari di guardia a Palazzo Venezia nel primo giorno dell'Anno Accademico

Roma, mercoledì sera.

All'odierna inaugurazione dell'Anno Accademico all'Università dell'Urbe conferisce quest'anno particolare risalto la coincidenza con una data particolarmente cara agli italiani: il 25° anniversario della fondazione del *Popolo d'Italia*, la gloriosa bandiera che riassume i [illegible] più ardenti di venticinque anni di storia italiana.

La giornata si è iniziata con riti di alto significato. Alle ore 8 il Rettore dell'Università, prof. De Francisci, col Segretario del G.U.F. dell'Urbe e il comandante della 4ª Legione Universitaria ha reso omaggio ai Caduti nel Sacrario della Città Universitaria, deponendovi una grande corona di alloro. Prestavano servizio d'onore, all'ingresso ed ai lati del Sacrario, Militi Universitari.

Successivamente un manipolo di studenti universitari composto di Reduci delle guerre d'Africa e di Spagna decorati al Valore, seguito da un battaglione di Militi e preceduto dalla Banda della 112ª Legione, ha lasciato la Città Universitaria per recarsi al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Palazzo Littorio. Particolare solennità ha avuto il rito nel suo più alto significato di omaggio delle giovani generazioni alla memoria di Coloro che caddero nell'insurrezione armata contro i nemici della Patria.

Quindi lo stesso manipolo, fra gli applausi della folla che nel frattempo si era raccolta davanti a Palazzo Littorio, ha raggiunto Piazza Venezia, ove ha reso uguale omaggio al Milite Ignoto.

Ridiscesa dall'Altare della Patria, la formazione armata degli studenti universitari si è schierata davanti a Palazzo Venezia, dove ha poi avuto luogo la marziale cerimonia del cambio della guardia. Anche qui molta folla ha fatto corona alla gioventù studiosa dell'Università, applaudendo ed acclamando [illegible] al Duce.

Frattanto alla Città Universitaria fervono gli ultimi preparativi per la solenne inaugurazione dell'Anno accademico che avrà luogo nel pomeriggio di oggi alle ore 16 con l'intervento di alte gerarchie del Partito, del Governo e dello Stato. Ha quindi luogo l'ammassamento delle formazioni in armi che sfileranno in parata davanti alle autorità per proseguire verso l'uscita della Città Universitaria per raggiungere quindi Palazzo Venezia, ove alle ore 18 assisteranno al distacco della guardia.

Il cambio della guardia, avvenuto stamane alle dieci.
(Telefoto da Roma a *Stampa Sera*).

Colossi della Marina fascista

La corazzata "Impero,, è scesa stamane felicemente in mare

Genova, mercoledì sera.

In una splendente giornata autunnale, allo scoccare del mezzogiorno, è scesa stamane felicemente in mare la R. N. Impero che, impostata dal Duce il 14 maggio 1938 e battezzata il 5 corrente mese con S.A.R. la Duchessa Irene di Spoleto come Madrina, non aveva potuto essere varata nello stesso giorno del battesimo a causa delle agitate condizioni del mare. La direzione aveva in questo tempo potuto lavorare nello specchio d'acqua antistante all'Impero e, visto la continuazione del bel tempo, il varo ha potuto senz'altro essere effettuato questa mattina.

La cerimonia vera e propria era già avvenuta, come si disse, una decina di giorni or sono. Ora non si trattava che di lasciar libera in mare. Le autorità hanno voluto dare un'impronta schiettamente popolare ed austeramente privata al varo permettendo che ad esso assistessero soltanto le maestranze dei cantieri e i familiari e le scolaresche.

Le operazioni si sono svolte sotto la direzione dell'ing. Piazzai, direttore dei Cantieri. Alle 9 incominciavano a giungere le rappresentanze dei 15 stabilimenti Ansaldo che occupano 15.000 operai e i loro familiari.

Di lato prendevano posto le scolaresche di Genova-Sestri. Su un palco era un gruppo di autorità, con a capo il Prefetto, la Medaglia d'Oro Ammiraglio Goiran, il Federale, il vice-Podestà, la consorte di S. E. Cavagnari, l'Ammiraglio Negrotto-Cambiaso e molte altre personalità.

Le operazioni hanno proceduto sollecitamente. Alle 11.35 l'ing. Piazzai ha fatto trillare i campanelli. Suonati i cassoni e abbattuti i puntelli l'ing. Piazzai ha fatto lanciare tre squilli di tromba. I presenti si ponevano sull'«attenti» mentre veniva gridato il «Saluto al Re» ed il «Saluto al Duce». Un ultimo squillo, e la nave incominciava a discendere in mare. Il varo si è compiuto felicissimamente.

Le caratteristiche della R. N. Impero sono eguali alle altre gemelle in via di ultimazione: 35.000 tonn. di stazza; 238 metri di lunghezza, 9 di altezza; apparato motore di 130.000 HP con una velocità superiore ai 30 nodi orari. La R. N. Impero sarà armata con 9 cannoni da 381, con 12 cannoni da 152 e 12 da 90 antiaereo. Avrà a bordo una squadriglia di tre idrovolanti.

Il Calendario delle Borse

Diminuito numero di giornate di chiusura

Roma, mercoledì sera.

L'Agenzia Economico-Finanziaria informa che è stato definitivamente approvato il calendario delle Borse Valori italiane per il 1940 XVIII e che è imminente la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Decreto ministeriale che recherà detto calendario.

Tra l'altro viene stabilito che per il 1940 le Borse Valori resteranno chiuse tutte le domeniche, nei giorni di sabato della seconda quindicina di giugno, dei mesi di luglio, agosto e settembre e della prima quindicina di ottobre, il 1.o e il 6 gennaio, il 18, 19, 23 e 25 marzo, il 2, 9 23 maggio, il 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15 e 16 agosto, il 19 settembre, il 28 ottobre, il 1.o, 4 e l'11 novembre, il 7, 24, 25, 26 dicembre.

L'Agenzia rileva in proposito che nei confronti del corrente 1939 il calendario del 1940 reca una diminuzione delle giornate di Borsa chiusa e ciò per l'aumentato lavoro dei mercati finanziari italiani, la cui attività fiancheggia necessariamente l'industria italiana nei momenti come l'attuale di potente sviluppo per l'autarchia e per le esportazioni.

Precise disposizioni del Ministro Grandi per il funzionamento degli uffici giudiziari

Obbligo di residenza in sede per tutti i funzionari

Roma, mercoledì sera.

Nel prossimo bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia verranno pubblicate le direttive che il Ministro Grandi ha impartito ai Capi delle Corti di Appello, al fine di assicurare il regolare funzionamento degli uffici giudiziari.

La prima disposizione richiama all'obbligo della rigorosa osservanza dell'orario di apertura delle pubbliche udienze, rilevando che tale osservanza è necessaria per garantire la doverosa tutela degli interessi di larghe categorie di cittadini. La seconda contiene l'invito a far rispettare l'obbligo della residenza da parte di tutti i funzionari appartenenti all'ordine giudiziario, giacchè soltanto con la ininterrotta permanenza di ciascun magistrato nella sede ove esercita le sue funzioni, è possibile mantenere costante e generale il senso di fiducia nel regolare il sollecito svolgimento di ogni attività giudiziaria. In relazione con la necessità di una rigida osservanza dell'obbligo della residenza, è allo studio la opportunità di porre assoluto divieto a tutti i magistrati di assumere incarichi extragiudiziari che importino lo svolgimento di attività fuori della loro ordinaria residenza.

La terza disposizione stabilisce che nell'assegnazione degli incarichi debba essere, d'ora innanzi, data la preferenza ai magistrati demograficamente più degni, in conformità alle direttive del Regime nel campo delle provvidenze d'ordine demografico.

L'attività dell'I.N.C.I.S. nell'Anno XVII in una relazione al Duce

381 alloggi per una spesa di 41 milioni

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto il dott. ing. Mario Folinea, presidente dell'Istituto Nazionale per le Case degli Impiegati dello Stato, che Gli ha riferito sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno XVII. In tale anno l'INCIS ha messo a disposizione degli impiegati civili e degli ufficiali nel Regno e nelle Colonie 381 alloggi con una spesa complessiva di lire 41.350.000, mentre ha in corso di costruzione altri 1.039 alloggi per la presunta spesa di circa 81 milioni.

Tra le costruzioni in corso meritano speciale menzione quelle del nuovo gruppo ostiense in Roma, cui il Duce si è compiaciuto di dare inizio il 4 ottobre ultimo scorso e che, destinate agli impiegati dei Ministeri e degli uffici statali, sorgeranno lungo la Via Imperiale e contribuiranno a saldare l'attuale nucleo cittadino con la zona dell'E 42 nella quale, secondo le direttive del Duce, dovrà svilupparsi la nuova Roma. Notevole è anche l'attività costruttiva in corso nelle altre città del Regno.

Il Duce ha impartito all'ing. Folinea precise direttive per l'ulteriore azione da svolgere in rapporto alle deliberazioni adottate nel Consiglio dei Ministri del 30 settembre u. s. in base alle quali l'INCIS dovrà effettuare nuove costruzioni per 170 milioni di cui 106 nel Regno, 55 nell'A.O.I. e 9 in Albania.

Le udienze del Duce

Centomila lire per la creazione di un villaggio operaio

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto lo squadrista ing. Picchio, Consigliere Delegato della Metallurgica Ossolana, il quale Gli ha illustrato il progetto di un nuovo stabilimento che questa Società farà sorgere nel comune di Bertinoro, e la sistemazione degli stabilimenti della Società stessa a Villadossola con la creazione di un villaggio per 1000 operai che sorgerà immediatamente.

Il Duce compiacendosi vivamente con l'ing. Picchio per la iniziativa, ha messo a disposizione della Metallurgica Ossolana la somma di L. 100.000.

Il Duce ha pure ricevuto Gino Cucchetti il quale Gli ha presentato il volume «Storia di Trento dalle origini al Fascismo».

Il nuovo ordinamento degli Archivi del Regno

Roma, mercoledì sera.

Stamane è stato distribuito alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il testo di un Disegno di legge per il nuovo ordinamento degli Archivi del Regno.

Fra le disposizioni più importanti vi è quella per cui gli atti conservati negli archivi sono pubblici, ad eccezione di quelli riguardanti la politica estera e l'amministrazione interna di carattere politico e riservato e di data posteriore al 1870. Come è noto, sino ad ora la libera consultazione di documenti di archivi era limitata al 1867.

Gli atti e documenti depositati negli archivi, che per la loro origine e per la loro natura sono di carattere privato, divengono pubblici dopo cinquant'anni dalla loro data. Tale limitazione, per altro, non riguarda coloro ai quali gli atti direttamente si riferiscono od i loro aventi causa. Questi ultimi possono consultarli in qualunque tempo, sempre chè però trattisi di atti concernenti oggetti patrimoniali ai quali i medesimi siano interessati in vista del titolo di acquisto.

STAMPA SERA

CRONACA

RADIO

ITALIA

Mercol. 15 Novembre

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (BO 1 - BA 1 - BO - BZ - VE - TS - NA 1 - MI 3 - TO 3 - Tripi) — Ore 19,45: [illegible]

[illegible]

Giovedì 16 Novembre

PROGRAMMA DEL MATTINO [illegible]

[illegible]

(BO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GR 1 - TR - FI 1 - PA - CT - FD - VE - VR - S. RE - Trip.) — Ore 13: Segn. orario - G. Radio — 13,15: «Almanacco», orchestrina Storaci — 13,40: Musica varia (dischi) — 14: G. Radio - Borsa.

(BO 3 - AN - NA 2 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2 - FI 2) — Ore 13: vedi programma prec. — 13,15: Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica leggera — 14: Orchestrina Strappini — 14,35: Melodie e romanze (dischi) di Rebre-Murri: «Ombra di nube» (Musin); Russi-Pecci: «Lolita» (Caruso) — 14,45: G. Radio.

ESTERO

Mercol. 15 Novembre

OPERE: Ore 15,30: Francoforte (khz. 1195, m. 251, kw. 25) ♦ Mascagni: «Cavalleria rusticana» — 19,30: Sofia (khz. 830, m. 352,9, kw. 100) ♦ Donizetti: «Lucia di Lammermoor». — OPERETTE: 19,35: Madona: Kreismaier: «La leggenda di Verdumbies», in tre atti. — CONCERTI: 16: Koenigsberg 1: Orchestrale — 20: Copenaghen: Orchestrale — 20,10: Ankara: Orchestrale — 20,35: Bellona: Sinfonico — 21,15: Oslo: Orchestrale e vocale. — 23: Berlino: Variato. — TEATRO: 18: Breslavia: «Margarete Flex», radiorecita di Hans Konrad Schauer — 20: Beromuenster: «Ifigenia in Tauride», dramma di Goethe. — VARIETÀ: 16: Berlino - Lipsia — 20,15: Breslavia. — MUSICA DA BALLO: 18: Budapest I — 20: Bucarest — 21,30: Ankara — 22: Sofia - Copenaghen — 22,15: Stoccolma.

POSTA-RADIO: — M. G., Torino: L'artista di cui parlate è da tempo in America. - E. L., Brescia: Quella commedia era in programma, non venne infatti trasmessa e non sappiamo perchè. Fatene richiesta direttamente, se tanto vi interessa. - Amica, Vercelli: L'E.I.A.R. ha un ufficio apposito per chiarimenti del genere.

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: terza di Don Pasquale

Questa sera — come abbiamo già annunciato — ha luogo al Carignano la terza rappresentazione del *Don Pasquale* di Donizetti con protagonista il basso Umberto Di Lelio. La parte di Norina è sostenuta dal soprano Liana Grani. Gli altri interpreti sono i medesimi delle precedenti rappresentazioni. Dirige il maestro Dick Marzollo.

ALFIERI

La recita di commiato della C.ia Taranto — Domani sera: una Compagnia viennese di riviste

Con la rappresentazione di stasera, in recita di commiato, la compagnia di Nino Taranto, con Titina De Filippo, dà l'ultima replica della divertente rivista *Finalmente un imbecille!*, di Nelli e Mangini, che tanto successo ha riportato in questa sua purtroppo breve permanenza torinese. Domani sera inizierà, allo stesso Alfieri, un corso di rappresentazioni la grande Compagnia viennese diretta da Arturo Kapa, che si presenterà con la nuova rivista *Tutto al cuore* di Franz Johan e Arturo Kapa. Fanno parte della Compagnia il comico Johan, l'umorista Fred Horst, le brillanti Lizzy Chilla, Liesl Fiedler, Annie Weltner, le cantanti Nata Ahlers e Rosl Biscoff, venti ballerine viennesi e sette fisarmonicisti. Dirigerà il maestro Hans Hulmann.

TRAMONTO al Valentino

In questi pomeriggi novembrini il calor del sole bisogna andarlo a vedere dal fondo di Corso Vittorio, tra Corso Massimo d'Azeglio e il Po. O addirittura dal Corso Cairoli. [illegible] l'ora del tramonto vi troverete [illegible] in quell'incrocio di vie [illegible] vi volgerete verso il Valentino, potrete cogliere uno degli spettacoli torinesi più fantastici e delicati. [illegible] il sole di un bel giallo ovo tra vapori di nebbie leggere, scende tra commoventi ricami e filigrane [illegible] un vecchio. Le fogliolina [illegible] gran parco sono pungenti e lievi, metalliche; lamel opalini, quasi azzurri, il velo, fumatine misteriose d'aria vitrea, aliti di fate, su da acque nascoste, e quel colore splendido e amorfo, argeo e opaco, [illegible] come una rete favolosa in cui il sole si impiglia a poco a poco. E il suo bagliore si stempera e si raffredda, poi si fa roseo e pallido, poi diafano; oltre i tronchi bianchi, i rami grigi, le argentature dei prati, affonda quella luce in foreste sepolte, in un segreto di magiche terre, come negli antichi arazzi, nei poemi cavallereschi.

V'è, nell'ora, un'eleganza estrema; qualcosa che ritorna in punta di piedi dai secoli, e si intona alla grazia di quei disegni di alberi, di quelle pupile e terrazze e cupolette di palazzi e di ville. Corso Massimo d'Azeglio allinea la sua bella parata di palazzine e di giardini e di grandi case, con quell'inizio delizioso del Convento del Cenacolo, aguzzo, gentile, fiabesco; e lì accanto si snoda Via della Rocca, così provinciale e [illegible] aristocratica, così diversa e capricciosa nella severità topografica torinese, un po' irregolare, a tratti con un sentore quasi campagnuolo di scuderie, di cavalli, di aiuole e di fiori cinti da muri e da case: così primo Ottocento. E vi par proprio che qui si siano specchiati per anni — gli anni tra i due secoli, quello passato e il nostro — i gusti di sobria scioccheria, di sottile e agiata sensibilità, di amorosa discrezione, dell'anima torinese. Specchiati [illegible] in un luogo ove le tracce dell'antico non si perdono, no, ma piuttosto si sprano e attenuino in un'eleganza fin di secolo, nuova e raccolta, ariosa e morbida.

Qui, in questo angolo del Valentino, nel vasto e tondo pianoro erboso, gran bacino verde, che si scorge, [illegible] e sognante, da Corso Vittorio, fu eretto nel 1906 il Diorama della Battaglia di Torino, quella di duecent'anni prima; e vi aveva concorso gran pittoroni e scultori eccellentissimi, ed era, con manichini gargianti, arditi e pugnaci, con quegli sfondi della campagna tutt'attorno alla città, trasparenti, luminosi, che parevano veri, e meglio che veri, era un aver sott'occhio, con un sol giro di tallone, tutto il tempo eroico e tutti i luoghi di Vittorio Amedeo e del Principe Eugenio. Gran festa per noi ragazzi: in quell'immobilità di tele dipinte e di veristiche ricostruzioni, fucili cannoni divise bandiere autentiche, sotto la cupola che ci ricordava circhi e baracche da fiera; e quell'effimero splendore stagneresco, ma portato entro la cornice augusta della storia e degli eroi, leggevamo, rapiti, un poema più bello dell'Iliade, minuscolo e famigliare, leggendario e casalingo, un poema che era un po' come un romanzo di Gramegna, e che ci attraeva per i fatti eccelsi, per quegli impliciti squilli di tromba e per lo sferragliare dell'armi, ma soprattutto per quel che di confidenziale, rustico e militaresco, cittadino e patriarcale, che lì si scopriva. Non era la lontananza, la remotezza di quel mondo, ma anzi la sua confidenza, domestica bonarietà ad affascinarci così.

E pur qui, in questo sito che più sente il fiume, e ne è tutto umido di grazia, e di mezze tinte armoniose, e di fluida mollezza, qui, ove la città cede al senior prossimo e lene dell'acqua, e la sua geometria si sfalda e si incapriccia in un frusciar di fronde e di erbe, qui, nel '911, ai tempi della grande Esposizione, pareva che l'ingresso a quel vario teatro di candidi palazzi, di castelli, di fregi, a quella favola abbagliante di stucchi e gonfaloni, si facesse più nostalgico e opulento e misterioso, come se tra la vecchia Torino e il fiume e il colle, sull'alberature che di giugno odoravano meravigliosamente, accadesse non so che punto di languore, che insito esotico — di isole lontane, di profumati arcipelaghi, di piccoli porti coloniali... Erano i tempi di Tripoli e di Guido Gozzano. Ora è bello veder calare il sole tra queste nebbiette leggiadre, tra questi ori filati, e le memorie lievi. Tra poco il sole sarà spento; qualche minuto ancora, e poi il bianco crepuscolo autunnale si striera di nero e d'ombra. Tra i palazzi, le ville, le vie e i corsi eleganlissimi scarsi sono i rumori. Si può gustare quasi un nobile silenzio, mentre il sole precipita, araldico, in campo d'oro. Le cose sono attente al gran dramma serale, che trascina con sè tant'ala del tempo che fu. Passa sulla vetta dei platani, che si muovono infine appena un poco, passa un brivido di vento, come una voce.

malvolio

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 6.5
MINIMA	+ 5
Pressione barometrica	742.8
Umidità	97%

Mete autarchiche del lavoro torinese

Ardenti acclamazioni al Duce durante la visita del Federale a un'importante fabbrica

Una imponente massa operaia ha accolto questa mattina il Federale durante la sua visita alla Fabbrica macchine degli stabilimenti Nebiolo. Ricevuto dal presidente conte Parea, dal consigliere [illegible], dal direttore ing. Cianci, dal Fiduciario del Gruppo Maramotti camerata Mondino e da altri dirigenti, il Federale ha visitato il vasto complesso dello stabilimento in cui si fabbricano delle macchine che un tempo venivano importate dall'estero. E per dimostrare gli utili risultati dell'azione autarchica voluta dal Duce gli è stato presentato un vasto complesso di lavoro destinato ad essere esportato. Naturalmente tutto ciò richiede una imponente attrezzatura e con particolare soddisfazione i dirigenti hanno accompagnato il Federale in uno speciale reparto ove è in funzione una delicatissima e nello stesso tempo possente macchina che lavora i più duri acciai con la precisione di un millesimo di millimetro. Naturalmente un così perfetto strumento richiede delle attentissime cure e tra l'altro una costante temperatura nell'ambiente.

Con la visita del Federale ha avuto luogo l'inaugurazione dei nuovi reparti destinati a rendere più confortevole la vita agli operai. Si tratta di una nuova costruzione comprendente una vasta sala per spogliatoio dotata di perfetti impianti di lavabi e di un considerevole numero di docce e di bagni; poco distante è stato poi realizzato un luminoso refettorio munito di impianto radio e di ogni comodità.

Alla massa operaia adunata ha parlato il Federale, dopo che il presidente del Consiglio d'amministrazione gli ebbe porto espressioni di saluto riferendogli sull'impulso produttivo che ha caratterizzato gli ultimi anni di lavoro di questa industria ed elencando anche imponenti cifre di esportazione. Il Federale si è molto compiaciuto con i dirigenti e con le maestranze per quanto è stato fatto. Egli ha sintetizzato l'azione politica dell'Italia in questi ultimi mesi in cui è scoppiato il conflitto che dilania nazioni vicine ed ha esaltato la forza produttiva della nuova Italia, tutta protesa verso le sue mète imperiali agli ordini del Duce. Un'ardente acclamazione al Fondatore dell'Impero ha salutato le nobili parole del Federale, al quale i dirigenti hanno offerto una notevole somma in denaro per le attività del Partito.

Istituto di Cultura fascista

Presso i Gruppi rionali

La Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista organizza per oggi, alle ore 21,15, due conversazioni sul tema: «L'Italia fascista in armi». Parleranno rispettivamente: presso il G. R. «Amos Maramotti» il fascista Enrico Bearz e presso il G. R. «Gustavo Doglia» il fascista Luigi Brignone.

Spettacoli di prosa e di arte varia per i soldati

Il Ministero della Cultura Popolare ha organizzato una serie di spettacoli, in provincia, di prosa e di arte varia dedicati ai nostri soldati. A tale scopo sono state composte due compagnie, la prima di prosa diretta dal cav. uff. Manlio Calindri e la seconda di arte varia diretta dal camerata Vittorio Cuomo. La compagnia di prosa rappresenterà «Milizia territoriale» di Aldo De Benedetti, «Addio Giovinezza» di Camasio e Oxilia, «Quando la moglie è furba» di Enzo De Leone. Quella di arte varia presenterà il «Trio Franco» comici acrobati, «Bianchi ed Nella», coppia di danze moderne, «Momo e Remo», ventriloquo con il suo fantoccio Gigino, «Key», cantante, ed altre attrazioni.

Dette Compagnie hanno già iniziato la loro attività. Attualmente, quella di prosa agisce a Chiomonte e, al termine dell'anno, toccherà i centri di Susa, Bussoleno, Borgone, Condove, Almese, Rivoli, Alpignano, Venaria, Perosa Argentina, Luserna, Torre Pellice, Pinerolo, Bibiana e ancora Pinerolo.

La compagnia di arte varia, nello stesso periodo di tempo, da Bussoleno, dove attualmente agisce, passerà a Borgone, Condove, Almese, Rivoli, Alpignano, Venaria, Perosa Argentina, Luserna, Torre Pellice, Bibiana, Pinerolo.

La nuova chiesa del Beato G. Cafasso

L'Opera Diocesana per la Preservazione della fede informa che quanto prima, in corso Grosseto in Borgo Vittoria, saranno iniziati i lavori per la costruzione della nuova chiesa che porterà il nome del Beato Giuseppe Cafasso.

Grave investimento in via Giacosa

Mentre in bicicletta percorreva via Giacosa, all'angolo di via Ormea, certo Felice Alposso di Fernando, di 14 anni, abitante in via Vincenzo Monti 16, era investito e violentemente gettato al suolo da un motofurgoncino contrassegnato con la targa numero 8343 TO. Il malcapitato, che aveva riportato gravi ferite al capo, rimaneva steso al suolo privo di sensi. Sul luogo dell'incidente accorrevano alcuni passanti che tentavano di prestar soccorso all'infortunato. Siccome questi non rinveniva, con un'automobile pubblica era trasportato all'ospedale delle Molinette dove quei sanitari che lo visitavano, gli riscontravano lesioni multiple al capo e la commozione cerebrale per cui lo facevano ricoverare con prognosi riservata.

Ciclista sessantacinquenne vittima della nebbia

Stamane, poco prima delle ore 8, il sessantacinquenne Attilio Prunatti fu Antonio, abitante in corso Peschiera 177, percorrendo in bicicletta detto corso, all'altezza di quello Racconigi, a causa della nebbia, non scorgeva in tempo un autocarro che lo precedeva e vi andava a sbattere contro. Soccorso da astanti, il vecchio era trasportato all'ospedale Martini dove quei sanitari gli riscontravano ferite lacero contuse al labbro superiore, alla guancia sinistra e alla fronte guaribili in 12 giorni.

Arresti

Sono stati arrestati: dalla Squadra Mobile, certo Umberto Marale fu Carlo perchè contravventore all'ammonizione; dal Commissariato di P. S. Monviso, tale Onorato Girone fu Pietro, e dal Commissariato di Borgo Dora tale Sebastiano Brura di Antonino, entrambi perchè colpiti da ordine di carcerazione.

Alla Mostra "anti-lei"

L'arma del ridicolo e le simpatie delle donne belle

«Benedetto quel tu alla quacchera, dato di primo acchito, con labbro vergine. Il quale labbro, più tardi, sopraggiunti i disinganni, mantiene armato di un «lei» gelato...». Così si esprimeva Giuseppe Giusti e questa frase schiettamente italiana si legge a grandi caratteri in quella arguta Mostra «antilei» che la Federazione Fascista Torinese ha organizzato nella Casa della Gil di piazza Bernini. Di questa iniziativa della Federazione già altre volte abbiamo detto; non solo, la Mostra è ormai ben nota ai torinesi così dall'esimerci da una particolareggiata descrizione. Oggi vogliamo però far rilevare lo spirito con cui questa rassegna del parlare italiano è stata realizzata.

* *

Già si sa che il ridicolo è una arma tremenda e che, se alla forza si può resistere, difficilmente si resiste al ridicolo. La mostra antilei, che poc'anzi abbiamo definita arguta, intende appunto ridicolizzare tutti coloro che si sentono ancora legati all'antica abitudine del lei «servile e straniero, detestato dai grandi italiani». E chi più grande di Dante che diceva a Cacciaguida: «Voi siete il padre mio» ed a Brunetto Latini: «Siete voi qui Ser Brunetto»? Ecco un'altra testimonianza, più recente questa, dovuta a Carlo Troja in un suo scritto a Maria Gozzadini: «Se alcuno di noi per negligenza passasse nello scrivere dal voi al lei, sarebbe questo un brutto peccato». Ed è ancora Fazio degli Uberti a scrivere: «... Cesare a cui il roman prima voi disse». Molti di questi esempi si potrebbero rintracciare nella letteratura italiana e molti passi infatti sono ricordati nella Mostra antilei. Ma più che al passato serve oggi guardare al presente e molte utili conseguenze se ne possono trarre. Una essenzialmente che riguarda le donne.

Ogni qualvolta si parla di «lei» o di «voi» ci si sente ripetere la solita frase: «E' l'abitudine». Per sua natura l'abitudine è dei vecchi. Chi potrebbe mai rappresentare l'abitudine sotto le sembianze della giovinezza? Ed infatti le donne che più degli uomini in questa materia si sentono legate alla troppe volte invocata abitudine, danno segno di vecchiaia rifacendosi ad essa. Le donne giovani e belle si sono subito abituate al «voi»; le altre resistono e non si accorgono così di dar segno di decadenza. Queste appunto vogliamo invitare a visitare la Mostra. Dopo ne usciranno se non imbellite (che anche questo miracolo il voi proprio non lo può fare) almeno ringiovanite e sarà già un gran bel risultato.

* *

Ma torniamo alla Mostra; che è ben allestita e commentata con acute strofette che hanno il sapore di quegli stornelli che fioriscono spontaneamente nelle cantate popolari. Eccone alcuni: «Qui parla Italia — coi figli suoi — romanamente — col tu e col voi». Poco dopo un invito che vorremmo accettato da molti: «A chi ti dà del lei ancora adesso — non dare il voi nè il tu: dàgli del fesso». E poco dopo il motteggiatore si rivolge direttamente al pubblico con questi versi: «Se la mia stima ed il rispetto vuoi — dammi del tu fascista dammi il voi — ma lascia ai rammolliti cicisbei — il putrefatto lei». Volete un altro esempio di questo semplice, ma efficace poetare dell'allegro rimatore? Eccolo: «Dove non raglia gonfia la sapienza — dei fessi e dei gagà — dove non bela curva la scemenza — dei figli di papà — dove non punge lezzo di giudei — là non attacca il lei».

Altri di questi esempi potremmo portare in abbondanza, ma preferiamo invece invitare il lettore ad andarne a prendere visione sul posto; e poichè abbiamo molta stima dei nostri lettori siamo sicuri che si divertiranno a vedere come sia stato fatto centro in questo tiro a segno che ha per bersaglio una superata concessione del parlare italiano.

al. vi.

Un particolare della Mostra «anti-lei»

Fra due feltri di una macchina cromatrice

Vittima di un attimo di disattenzione è stato l'operaio Giuseppe Monticone di Giovanni, di 19 anni, abitante in via Santhià numero 57. Il Monticone, che è occupato presso un'officina di cromatura situata in corso Vercelli 97, era ieri, come al solito, intento al suo lavoro accanto ad una macchina cromatrice. Mentre predisponeva alcuni pezzi di acciaio per l'opportuna lavorazione, era afferrato da due feltri pressanti della macchina stessa e dolorosamente stretto fino a perdere i sensi. Il Monticone ebbe però il tempo di invocare soccorso dai compagni di lavoro poco discosti, i quali accorsero immediatamente, arrestarono la macchina e, con le dovute cautele, tolsero il disgraziato dalla critica posizione. Con autolettiga, l'operaio venne trasportato all'Astanteria Martini dove ricevette le cure del caso e dove fu ricoverato, avendo riportato gravi lesioni multiple in più parti del corpo, con prognosi riservata.

Proprietario di casa contravvenuto dalla P. S. per aumento di affitto

A carico di certo Carlo Bernardi di Domenico, abitante in strada Valsalice 164, è stata elevata, dal Commissariato di P. S. di Borgo Po, contravvenzione per abusivo aumento di canone d'affitto.

La causa durerà trent'anni?

Un testamento segreto e l'amara sorpresa d'una vedova

Che i mariti, quando sono in vita, giuochino sovente dei brutti scherzi alle loro mogli, è cosa nota ed arcinota, ma che risorgano dalla tomba a rompere le [illegible] uova nel paniere alla vedova in procinto di riconvolare con un altro uomo, è un caso per fortuna molto raro. Questa rarità è toccata alla signora Giacinta Verbano vedova Gassione che alla morte del marito aveva ereditato, per testamento, l'intero suo patrimonio ammontante ad oltre 120 mila lire. La vedova ancora giovane e piacente rimaneva dapprima inconsolabile per la perdita del caro compagno della vita e si sarebbe detto che avrebbe portato il lutto per tutta la vita. Senonchè, come sempre avviene, il lento trascorrere del tempo attenuò il dolore e venne il giorno nel quale la vedova si sentì tremendamente sola. Discretamente ricca, piacente, distinta, tanto arzigogolò intorno alla solitudine in cui viveva che pensò essere ottima idea quella di riprendere marito. Amici, amiche, conoscenti si diedero d'attorno presentandole numerosi pretendenti; fra questi un distintissimo giovanotto al quale la vedova donò tutto il cuore. E finalmente, dopo breve idillio, vennero decise e fatte le pubblicazioni. Erano trascorsi esattamente quindici mesi dalla morte del marito. La data della celebrazione delle nozze veniva fissata. Ma a guastare la luminosa gioia di Giacinta Verbano, otto giorni prima degli sponsali, le veniva recapitata una lettera raccomandata di un notaio che d'urgenza la convocava nel suo studio. Vi si recò senza indugio e quivi l'attendeva una comunicazione che la faceva rimanere trasecolata. Veniva infatti informata dal notaio che esisteva un testamento segreto del defunto marito.

— Mi dieda l'ordine che esso dovesse venire aperto nel caso che la moglie passasse a seconde nozze entro il periodo di tre anni — le disse il professionista. — Se entro questo periodo mia moglie — soggiunse il notaio leggendole un chirografo del marito — farà le pubblicazioni per un nuovo matrimonio, il presente testamento segreto dovrà essere aperto ed avere pieno vigore. Ed il notaio fra l'aumentata sorpresa della signora, dalla cassaforte estraeva un plico che dissigillava leggendone quindi il contenuto ad alta voce. Dopo la lettura fu necessario spruzzare molta acqua sul bel viso di Giacinta. Il defunto marito prevedendo che la moglie si sarebbe presto risposata aveva con il testamento segreto provveduto a diseredarla, nominando sua erede universale la madre Filomena la quale, opportunamente informata, si è affrettata ad iniziare le pratiche per ottenere il patrimonio del figliuolo. La vedovella però sostiene la nullità assoluta del testamento segreto e confida di essere dalla parte della ragione per non perdere il patrimonio ed il secondo marito. Ad ogni buon conto ha pensato bene di sospendere la celebrazione delle nozze in attesa che il Magistrato, investito dell'esame della faccenda, si pronunci irrevocabilmente. Ma l'attesa non sarà breve dato l'accanimento della suocera la quale ha dichiarato di far durare la causa almeno trent'anni.

Frattura di una gamba

Nei pressi della sua abitazione in corso Casale numero 15, ieri, tale Mario Rocca di Pietro, di 30 anni, mentre camminava, accidentalmente incespicava cadendo malamente al suolo senza più avere la facoltà di rialzarsi a causa di un acuto dolore alla gamba sinistra. Soccorso da astanti, con una automobile pubblica il Rocca era trasportato all'ospedale San Giovanni dove riceveva le cure del caso ed era ricoverato, per avere riportato la frattura del femore sinistro, con trenta giorni di guarigione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	26	16
MILANO	62	36	66

IL SOLE sorge domani alle 7,37; tramonta alle 17. La LUNA sorge alle 11,42; tramonta alle 21,51.

L'OROSCOPO DEL 16. — La mattinata, sotto la dominazione di buone configurazioni lunari su Urano, Sole e Nettuno, sarà molto serena, e fortemente propizia all'industria meccanica ed anche al commercio dei liquidi. Il pomeriggio non sarà tanto piacevole, specialmente per le donne che sono minacciate, da parte di Saturno e Venere, di delusioni e ferite alla vanità. Con la serata Giove si renderà ottimisti e faciliterà le attività delle persone oneste. (MARIO SEGATO)

CONCERTI. — Domani 16 ore 15 distribuzione biglietti per il Concerto Schmidt-Hagstroll del 18 nel Salone de «La Stampa».

I SANTI DEL 16. — S. Geltrude vergine, S. Agnese d'Assisi, S. Fidenzio, S. Edmondo.

FUNZIONI DEL 16. — S. Francesco d'Assisi (Sacra Missione): ore 8 predica del can. Lardone; 10,30 predica del can. De Stefani; 15 Via Crucis e meditazione del P. Passaglia; 17,30 istruzione del teol. Garavini; 20,30 dialogo dei canonici Lardone e De Stefani. — S. Bernardino: novena di S. Elisabetta: 8 Messa e predica; 15 predica; 20,30 benedizione. — S. Tomaso: ore 18 triduo a S. Elisabetta. — S. Anna (via Ozanam): SS. Quarantore. — Giorno dedicato alla Ss. Rita da Cascia e Teresa del B. G.

FIERE DEL 16. — Fenestrelle, Casale Monf.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 14 corr.: Tartaglino Alfredo, radiotecnico, Belfiore Ciali Maria, contabile. Rossetti Giuseppe, sottuff. R. E., Ambrosino Jolanda, casalinga. Capellaro Giuseppe, lattoniere, Marsaglia Anna, casalinga. Miretti Arturo, autista, Piccone Adele, casalinga. Marin Giovanni, meccanico, Ferrari Fernanda, operaia. Forte Gallo Ugo, ebanista, Nardi Viola, operaia. Mannucci Oliviero, agente P. S., Figliette Irma, casalinga. Cellini Valerio, agente agricolo, Aluppa Maria, massaia. Serra Giovanni, meccanico, Ferrero Clotilde, casalinga. Negro Pietro, pittore, Lanti Angela, sarta. Perale Mario, sorvegliante, Bologna Irma, domestica. Musso Giuseppe, tessitore, Cavallo Eugenia, commessa. Basaglia Filiberto, meccanico, Giordana Cristina, filatrice. Cerva geom. Roberto, impiegato, Greco Olga, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 14 corr.: Marengo Luciano, Bosco Giovanna, Montali Enrico, Miolano Giorgio, Azzaroni Carla, Bonfiglio Vittoria, Gennaro Paolo, Rosso Francesco, Marzanasco Aldo, Borgna Bruno, Massa Aldo, Martinengo Sergio, Masselo Lorenzo, Boero Carlo, Verdi Anna, Caribi Ferdinanda, Germanico Giancarlo, Pittana Giuseppe, Bartoli Maria, Manillaro Carla, Corio Mariagrazia, Scorrano Anna Maria, Capolitani Giorgio, Rivetti Roberti, Fagone Ettore, Bialla Giovanni, Mussa Maria, Spicuglia Angela.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 2) Un devoto o un desiderio; 5) Quando batte piglia quota; 6) Cara donna del mio cuore; 7) Qui la colpa dei «Confiteor»; 9) Una nota ch'è di petto; 11) Nel limon... delle Pontine; 13) Arte antica dei Latini; 15) Certo un tempo ch'è passato; 16) Cavaliere a Tosca caro; 17) Sempre esprime appartenenza; 18) Dopo l'opra giova sana; 20) Serve bene a fare il sugo; 22) Il lontano Estremo Oriente; 23) Degli Alpini la famiglia; 25) E' l'andarsene in poesia; 26) Quantità imprecisata; 27) Grande industria dello Stato.

Verticali: 1) Un bel lago a tutti noto; 2) Un rumor d'arma da fuoco; 3) E' l'ossequio riverente; 4) Francobolli colle palme; 8) Di una maga fu dimora; 10) Lungo il Tanaro, aria buona; 12) Un quartiere cittadino; 14) Fu scrittor non capitano, che gustar fe' l'avventura; 17) Ecco un mostro fa paura, dalla bocca eruttò fiamme!; 19) Un sapiente, uno scienziato; 21) Un articolo maschile; 24) Imparzito per Cibele.

FIGURA MAGICA

AAAAA II LL OO SSS TTTTTT V

Una vedetta che riposa a un colpo d'ala.

Colle lettere sopra indicate formare tre parole le cui iniziali si facciano anche la [illegible] verticale. La frase ne esprime, nell'ordine, il significato.

SOLUZIONE del gioco pubblicato IERI

Gli aerei invisibili!

Frin

Le denuncie al Catasto

Come è noto i proprietari di immobili debbono presentare denuncia delle rispettive proprietà per la formazione del nuovo catasto urbano. La denuncia deve essere corredata dalle planimetrie.

In considerazione della brevità di tempo ancora a disposizione per compiere questa pratica, la Banca Anonima di Credito, allo scopo di agevolare i proprietari di case, ha istituito un nuovo servizio che, mentre offre agli interessati la consulenza gratuita, assicura pure loro l'espletamento della pratica attraverso l'opera di tecnici designati dalle organizzazioni sindacali. La tariffa per tali pratiche è la minima secondo gli accordi intervenuti tra le organizzazioni interessate. L'Ufficio presso la Banca An. di Credito, via S. Francesco d'Assisi 27, è aperto dalle ore 16,30 alle ore 18,30.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: Stagione lirica autunnale: ore 21: «Don Pasquale», di G. Donizetti (3a rappres.).
ALFIERI: Taranto-De Filippo: 21,15: «Finalmente un imbecille!». Ultima.
ROSSINI: 21,15: «E' scappato un uomo da Collegno» di Corsari e Silvestri.
MAFFEI: Comp. Riviste «Fanfulla» con le Di Fiorenza, Elna Franchetti e 24 ballerine: ore 17 e ore 21,30: «30 giorni ha novembre...».
BELLAUDI: 17 e 21 Danze p. S. Carlo A.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Arturo va in città» con Fernandel, Gaby Morlay, Brasseur.
AMBROSIO: «Il vendicatore» con Edward G. Robinson, Barbara O'Neil.
CORSO: Lettere d'amore dall'Engadina (Luigi Trenker, Carla Rust). Prima.
AUGUSTUS: «Arriva il campione».
CHIARELLA: «E' arrivata la felicità». Sulla scena: Compagnia «Malaga». (Prezzi: Polte, L. 5; Gradin. e 1a Gall. 3.50; 2a Gall. 2.50; 3a Gall. 1.50).
V. EMANUELE: «Una donna contro il mondo». Sulla scena: «Ritmi 1940».
BALBO: «Il Fornaretto di Venezia».
STATUTO: «La sposa del re» con Elsa De Giorgi, Augusto Marcacci. Ultima.
ALPI: La febbre nera (Ralph Bellamy).
NAZIONALE: Gioia d'amare (I. Dunne).
MAFFEI: «Ultimo arrivato» e [illegible]
MASSIMO: «Papà per una notte» comicissimo con Sergio Tofano.
ELISEO 2 film: «Fiamme nel Texas» e «Sarò tuo» Arthur, Marshall. Ultima.
COLOSSEO 2 film: «Ladro gentiluomo» e «Al di là delle tenebre» Taylor. L. 1.
TORINESE: «Così comincia l'amore».
CARLALBERTO: Parata dell'allegria.
EXCELSIOR: ore 15, 2 film: Uomo che vide il futuro e «Sarati il terribile».
PIEMONTE: «Crociata lampo» Sambà.
AQUILA: «Aspetto una signora» e Var.
REGINA: «Il tesoro dei tropici».
IMPERIALE: «Pel di carota» H. Baur.
BRESCIA: «Bar del Sud» e Varietà.
RADIUM: «Dama bianca» e Varietà.
FONTANA: «Conflitto» e Varietà.
PRINCIPE: «Pel di carota» H. Baur.
SAVOIA: Casa del peccato (A. Noris).
REX: «Alla conquista dei dollari» Cary Grant, Edward Arnold. (Prima).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

"Nuovo ordine„ in Oriente

L'intervento del Principe Saionji nella politica internazionale del Giappone

L'ultimo "genro", depositario della tradizione nipponica, a colloquio con il Primo Ministro - La misteriosa attività dell'"eminenza grigia„ della Corte imperiale - Quali saranno le decisioni di Tokio? - Rivelazioni e anticipazioni sui rapporti con l'Inghilterra e con gli Stati Uniti

Tokio, mercoledì sera.

Russia?
Stati Uniti?
Dominio del Pacifico oppure «nuovo ordine» in Cina?

Queste e altre domande qui si fanno, tanto negli ambienti nipponici quanto — e ancor più — in quelli stranieri, tentando l'impossibile divinazione, cercando, cioè, di sapere quali siano per essere le decisioni che il Governo del «Tenno», cioè dell'Imperatore del Giappone — così chiamato in quanto partecipa, secondo tradizione, della divinità — vorrà prendere.

Si è che è stato pubblicato — come è noto — che il principe Saionji, l'ultimo dei «Genro», ha esercitato quello che è uno dei più alti diritti di questa specialissima sua carica che non ha riscontro in nessun altro Paese del mondo: ha mandato a convocare il Primo Ministro per manifestargli quelle che sono le sue vedute sulla contingenza politica attuale, e per dargli direttive.

Chi è Saionji

Chi è questo principe Saionji, quale carica è la sua?

Il «Genro» non è nè un supercapo di Governo nè un Ministro di Stato nè un Presidente di alcun Consiglio della Corona, nè dunque tanto meno ha alcuna responsabilità di fronte a chicchessia: ne ha solo di fronte al Tenno e di fronte alla Patria (il che è già parecchio). Nella costituzione giapponese non si parla di «Genro».

Il suo titolo fa pensare al «Genro-in» (una specie di Senato) che esisteva tra il 1875 ed il 1890. Ma egli nè presiede nè è nulla — è «Genro», e il «Genro» attuale uno scrittore giapponese lo ha definito «un vecchio uomo di Stato che si eleva ad una posizione della più grande importanza politica solamente per i suoi servigi quale spirito movente della restaurazione di Meiji».

Di qui, da queste ultime parole si comprende come e perchè quella di «Genro» non è una carica nè lo può essere con il sostituirsi delle nuove alle vecchie e la scomparsa degli uomini che durante il periodo di Meiji vissero operarono e si distinsero.

Si dice che il Principe Saionji stesso sia di questa opinione: essere cioè inscindibile l'idea di «Genro» da quella della restaurazione alla quale il primo non può avere cooperato.

Per essere tale ha molte delle qualità che in un uomo piacciono ai giapponesi. E' dimostrato ch'è soprattutto coraggioso. Dopo la guerra russo-giapponese, quando si concluse il trattato di Portsmouth, che fu tanto impopolare in Giappone, il Principe Saionji dimostrò tutto il sangue freddo che possiede, dimostrò anche due cose: di anteporre a tutto ed a tutti la ragione di Stato e di non dar molta fede alla teoria dell'«opinione popolare» che dopo pochi lustri doveva mostrarsi in tutta la sua retorica.

I movimenti che nacquero in Giappone avevano preso una brutta piega. Per le strade della città restarono 558 cittadini morti da un lato e dall'altro 471 poliziotti: furono bruciati 141 posti di polizia.

Il momento è grave: chi difende il trattato è in pericolo; se la scampa perde per lo meno la sua popolarità. Il Principe è irremovibile e dovunque e soprattutto in seno al partito Seiyukai, di cui è capo, va contro corrente e solo sostiene le sue idee. Si accusa di conservatorismo, di più: è detto reazionario addirittura, mentre invece era uno dei soli che a Corte sostenesse la necessità di adottare la politica giapponese ai nuovi tempi.

Nella sua vita tutta si trova continuamente un filo di logica tanto logico da sembrare a volte assolutamente illogico.

Egli è rimasto sempre un razionalista — formatosi forse tale attraverso letture francesi e per giunta permeato di una freddezza che gli ha fornito sempre il mezzo di guardare la realtà senza spavento, e la realtà di sapere individuare fra tutte le apparenze che i fatti possono assumere. Si dice che abbia una predilezione per gli scrittori veristi e che Zola preferisca agli altri.

Sicuro della verità

Dal punto di vista religioso non è quello che comunemente si dice un credente. Chomin Nakae ha scritto di Saionji: «uomo di cuore vasto e di vaste vedute, conoscitore delle cose e previggente, dotato della capacità di prevedere. Uomo che non crede ai misteri di alcun genere, non trova mai nulla di strano e straordinario.

«Il suo è un carattere calmo e la sua calma si contagia a chi lo avvicina.

«Egli non è un tipo da comandare truppe come Annibale o Napoleone, nè di far politica come Bismark o Cavour: segretario del Principe Ito, egli si è come piegato davanti al vento alcune volte, altre volte sembra andare di fiore in fiore come una farfalla, restando come passivo davanti agli avvenimenti».

La sua sembra l'attitudine di un uomo che è sicuro solo della verità dei fatti e che queste verità presto o tardi dovranno farsi avanti, mettersi in luce.

Nel 1912 il Principe Saionji — che nel 1906 era stato per la prima volta presidente del Consiglio quale capo del partito Seiyukai — si trovò a capo del Governo quando l'Imperatore Taisho — padre dell'attuale e centoventiquattresimo Tenno del Giappone — salì al trono.

Quando il Principe lasciò la carica di Primo Ministro, l'Imperatore lo nominò a far parte del consiglio dei «Genro» che allora esisteva ancora ed era composto solo dal Maresciallo Principe Aritomo Yamagata, e dal Marchese Kaoru Inowe, capi del clan Choshu; dal Principe Masayoshi Matsukata e dal Maresciallo Principe Iwao Oyama, capi del clan Satsuma.

Il Principe Saionji, l'ultimo «genro».

Dall'epoca di Meiji a quella di Taisho, ed alla presente di Showa, il Principe Saionji è l'unico nobile di Corte divenuto «Genro». Le sue capacità, la sua rettitudine, il suo equilibrio lo misero subito in vista. Egli da quando è restato solo «Genro», si è sentito sulle sue spalle tutto il peso della responsabilità derivata dalla fiducia, di due monarchi, e lo ha sopportato come un soldato, consacrandosi alla Patria e alla Casa imperiale.

Erede di Ito

Oggi appare come lo spirito vivente della Restaurazione, il continuatore di quella che è stata l'epoca segnata dal passaggio di un monarca veramente geniale. Saionji è l'uomo di cui nei momenti più critici come per esempio dopo gli incidenti del 15 maggio 1932 e i più recenti del 26 febbraio di quest'anno, si attende la parola imparziale ed equilibrata: l'uomo che raccomanda i capi del Governo e di cui si serve il Tenno come del più saggio e del più devoto che ci sia in questo Paese dove si è devotissimi alla Corona. Egli oggi vive in quell'isolamento politico che gli impone la sua posizione; da saggio, lontano da ogni passione, superiore a tutto quanto lo circonda; nella modestia ch'è propria dei veri aristocratici; come tutti coloro che hanno intensamente vissuto a volta a volta pronto ad invitare all'indulgenza o alla severità.

Si dice che lungo la via di questo equilibrio, egli abbia fatto giustizia di molte sue inclinazioni stesse, di molti suoi stessi sentimenti.

Il Principe Saionji, da giovane fu un liberale fautore fervente del sistema rappresentativo, ma sebbene egli nutrisse idee che a quei tempi apparivano pericolosissime, soprattutto in Giappone, il carattere risoluto, la perspicacia, l'intelligenza, il fervente amor di Patria, l'equilibrio: le idee e sentimenti tutti lo fecero simpatico al Principe Tomomi Iwakura — uno dei personaggi più importanti della corte di Meiji.

Il Governo chiese al Trono la soppressione del giornale che dovette cessare le sue pubblicazioni. Ma pur dopo tale disavventura, il Principe Ito, il celebre e grande ministro di Meiji lo chiamò suo segretario. Delle idee di Ito oggi Saionji è ritenuto l'erede; ritenuto il depositario del testamento di questo grande giapponese.

Che cosa deciderà?

Per questo seguito di circostanze, per tale sua personalità particolarissima, è ovvio che il principe Saionji deve stimare ben importante l'attuale momento politico, se ritiene opportuno intervenire.

Qui si nota come Saionji sia stato — se pure non uscendo dal suo riserbo sempre ufficialmente conservato — fautore dell'ex-Primo Ministro Konoye, di cui fu pure consigliere e ispiratore.

Senza dubbio, dunque, il Giappone, impersonato da questa sua enigmatica figura, sta per prendere decisioni di somma importanza. Si vedrà ben presto quale sarà il risultato.

Il «Miyako» scrive che il ritiro delle guarnigioni francesi e britanniche dalla Cina del Nord indica la comprensione dell'Inghilterra e della Francia verso il nuovo ordine in Asia e aggiunge che le due Nazioni potrebbero fornire un'altra prova di questa comprensione ritirando anche le guarnigioni di Sciangai.

Lo stesso giornale, rilevando che gli americani non seguono questo esempio, afferma che gli Stati Uniti vogliono assumere il ruolo di protettori della Gran Bretagna in Cina e critica aspramente questo atteggiamento di Washington.

Il «Kokumin» ritiene sia ingenuo supporre che il ritiro delle guarnigioni britanniche significhi un cambiamento della politica di Londra e dichiara che ogni atto britannico sarà inutile fintanto che la Gran Bretagna non avrà aderito al nuovo ordine abbandonando la sua predominanza nell'Estremo Oriente.

L'improvviso arrivo nel Brasile di un transatlantico francese

Rio de Janeiro, merc. matt.

(S.I.A.). Proveniente dalla Francia è giunto improvvisamente al Brasile il transatlantico francese *Massilia* che era atteso in questo porto da oltre un mese. Il *Massilia* è completamente mascherato ed è poderosamente armato.

Il «Conte Grande» a Valparaiso

Valparaiso, mercoledì matt.

(S.I.A.) Proveniente da Genova è arrivato nel nostro porto il transatlantico *Conte Grande* della Società di Navigazione «Italia».

Martucci è giunto a Brooklin viaggiando a vela 50 giorni da Genova a New York

New York, mercoledì matt.

La radio ha diffuso oggi la notizia dell'ardimentoso viaggio compiuto dall'ingegnere italiano Giovanni Martucci coi suoi quattro compagni, su una piccola barca a vela da essi manovrata a turno, partendo da Genova — ivi giunti prima da Napoli — al venti di agosto.

L'ing. Martucci aveva con sè la moglie Consuela, l'ingegnere tedesco Robert Schollaert e due giovani italiani, Giuseppe Pasonisi e Giuseppe Barrese che l'avevano accompagnato in Italia per vedere i loro parenti.

Dopo aver girata mezza l'Italia dalla metà di luglio a mezzo agosto, l'ing. Martucci ed i compagni ripartirono per attraversare ancora l'Atlantico nella piccola «Iris» che fece il viaggio di ritorno soltanto usufruendo della vela, di settantacinque metri quadrati.

Il viaggio seguì l'itinerario di Napoli-Genova e direttamente poi senza scali intermedi a Gibilterra, puntando sulle isole Canarie, indi direttamente a New York. A giorni l'ingegnere Martucci riprenderà servizio a Brooklin nelle Officine Edison dove ha un alto posto direttivo.

Cinematografisti militari

Un cinematografista militare francese mostra il proprio apparecchio ad un collega britannico.

Il Venezuela in lutto per il sinistro di Lagunillas

L'apocalittica scena dell'incendio sulle rovine del centro petrolifero

Particolari terrificanti sul lago trasformato in un braciere
Le vittime accertate fino a stamane superano il migliaio

Caracas, merc. mattino.

Il gigantesco e pauroso incendio scoppiato ieri nel centro petrolifero di Lagunillas ha assunto durante la notte un aspetto apocalittico. La nafta che in quella zona affiora su una vasta superficie del lago di Maracaibo si è incendiata e continua ad ardere stamane rendendo estremamente difficili i soccorsi. Colonne di soccorso partono di ora in ora da tutti i comuni vicini per Lagunillas, ma, data la vastità del sinistro, non è facile condurre con efficacia l'opera di assistenza. D'altra parte, data la distanza da Caracas a Maracaibo, circa 70 chilometri, i corrispondenti dei giornali non hanno potuto avere finora che scarse notizie sul terrificante disastro.

Dramma sul ponte

Il bacino petrolifero di Lagunillas si estende anche sotto il lago di Maracaibo e gran numero di pozzi sono scavati nelle isolette della laguna. Il disastro è scoppiato appunto sul lago e le fiamme sono divampate furiosamente distruggendo in un baleno oltre trecento case di legno costruite su palafitte e abitate da quasi tremila persone: uomini, donne e bambini.

La tragedia è stata aggravata dal fatto che mentre gli abitanti si davano alla fuga terrorizzati attraverso un piccolo ponte di legno che univa le isolette alla terra ferma, le fiamme, avvicinandosi sempre più, hanno finito per precludere ogni possibilità di fuga ai disgraziati. Il ponte è stato divorato dal fuoco e da cinquecento a mille persone, letteralmente prese in trappola, sono perite carbonizzate.

Le prime descrizioni avute da testimoni oculari sono impressionanti. Le casupole dei disgraziati erano quasi tutte costruite con legno ricuperato da vecchie casse di imballaggio, cartone catramato e altro materiale che per sua natura e per essere impregnato di vapori di petrolio ha permesso alle fiamme di estendersi con una rapidità inimmaginabile.

Dal "Bar Caracas„

Dalla riva del lago — dicono i testimoni — si udivano distintamente le disperate grida delle vittime per le quali non vi era più scampo. La folla accorsa sulle sponde del lago ha dovuto assistere impotente alla orribile scena della fine di questi sciagurati.

Diversi altri testimoni confermano un nuovo spaventoso particolare: uno zatterone gremito di fuggiaschi terrorizzati si è capovolto ad una notevole distanza dalla riva. Si crede che questa sola sciagura sia costata la vita a duecento persone.

Il Governo ha ordinato l'invio immediato di una nave da guerra e di aeroplani con medici e infermieri sul luogo del disastro. Ulteriori informazioni dicono che la maggior parte delle vittime sarebbero bambini, periti nelle loro case mentre i genitori si trovavano in un cinematografo.

La causa del disastro, secondo un'informazione, sarebbe l'esplosione di una lampada a benzina prodottasi nel «Bar Caracas» di Lagunillas.

Il Presidente dello Stato di Zulia, Manuel Maldonado, è già sul posto con le autorità. Il Presidente del Venezuela, Alcazar Contreras, ha ordinato tre giorni di lutto nazionale per il disastro.

Numerose motolance di pompieri si sono portate presso il luogo dell'incendio, ma, secondo quanto si apprende, ogni tentativo di domare le fiamme è vano.

Sul numero delle vittime non si avevano ancora stamane dati precisi. C'è chi parla di 850 morti, ma indubbiamente non sarà possibile precisare la cifra fino a quando sarà ristabilito un po' d'ordine tra i fuggiaschi e l'incendio gigantesco sarà totalmente spento. Le fiamme stamane erano ancora altissime e si estendevano per una vasta superficie. Tutto il centro di Lagunillas praticamente è distrutto. Si sta esperendo una severa inchiesta per trovare le cause del disastro.

Dagli ultimi particolari giunti sul disastroso incendio sviluppatosi a Lagunillas, nella zona petrolifera del lago di Maracaibo, risulta che il numero delle vittime supera il migliaio, compresi i feriti gravi e i dispersi.

Finora sono stati ricuperati venotto cadaveri. Le case distrutte dal fuoco sono circa 1800. I danni materiali si fanno ascendere a circa 4 milioni di bolivares. Alla rapida diffusione delle fiamme sembra abbia contribuito la rottura di una conduttura del gas del diametro di trenta centimetri. Molti feriti sono stati trasportati agli ospedali di Ojeda. Della cittadina di Lagunillas, è rimasta distrutta completamente tutta la parte prossima al lago.

FENOMENI

L'uomo alto tre metri cresce ancora

Un tale che pesa 240 chili

Roma, mercoledì sera.

Si apprende dal Cairo che l'egiziano Saad Mohamed Ghazi, che cresce in altezza tutti i mesi si che a 20 anni ha raggiunto i tre metri, e l'altro dello stesso paese, Balumi Hassan, che pesa già 215 chilogrammi ed ha visto aumentare il suo peso di altri 25 kg. dal giorno in cui è uscito dall'ospedale dove era stato sottoposto ad attento esame, hanno ottenuto dal Sovrano un sussidio, dato che tanto l'uno quanto l'altro non possono più esercitare alcun mestiere.

L'obeso Balumi ha inoltre a suo carico la moglie e otto figli. Ambedue i fenomeni non hanno voluto accettare le offerte loro fatte da un imprenditore di spettacoli, che intendeva esporli alla pubblica curiosità.

Ladro in guardina

CUNEO. — Da vario tempo i frequentatori di un locale della città erano vittime di furti di portafogli o portamonete, malgrado la più solerte sorveglianza della P. S. cui i fatti venivano sistematicamente denunciati. Finalmente gli appostamenti hanno portato all'arresto di tale Carmelo Taranto di Antonio, di 32 anni, da Floridia, noto pregiudicato, a cui sono stati addebitati otto furti con destrezza.

Travolto da un'auto

NOVARA. — Lungo lo stradale di Borgovercelli Sesia un'auto guidata da Enrico Stupenico, di 28 anni, investiva il ciclista Anselmo Mugrelli, di anni 21, di Quarona, che stava pedalando in mezzo allo stradale. Il ciclista ha riportato la frattura della base cranica per cui cessava tosto di vivere.

Una fucilata

NOVARA. — Il rappresentante di commercio Franco Borca, di 36 anni, da Biella, in una partita di caccia è rimasto colpito in pieno dalla fucilata di un cacciatore, riportando una grave pallinatura al volto, al mento, al naso, alla tempia sinistra, alla coscia sinistra ed alle mani, per cui dovette essere trasportato d'urgenza al nostro ospedale.

Due feriti in rissa

COMO. — Due ferimenti in rissa registra la cronaca. Uno è avvenuto presso il monumento ai Caduti: il pescatore trentaquattrenne Angelo Pulici si è buscato una coltellata alle spalle da un suo compagno che poi è riuscito a fuggire. L'altro è segnalato da Fardo, dove, in una osteria, quattro amici che si trovavano davanti a un fumante piatto di «polenta taragna» sono venuti alle mani e tale Pietro De Bernardi, di 30 anni, si è buscato un colpo di falcetto che gli ha provocato una seria ferita.

Due morti ed un ferito in due singolari disgrazie nelle campagne trevigiane

Treviso, mercoledì sera.

Incaricato di lavori agricoli nel podere di Giovanni Artuso a Fonte, certo Pietro Marcolin, di 25 anni, da Loria, costeggiava con un pesante trattore l'argine sinistro del fiume Astico. Improvvisamente, per il peso della macchina ed un poco per le infiltrazioni d'acqua, l'argine cedeva ed il Marcolin, che non aveva fatto in tempo ad abbandonare il volante, compiva un volo di dieci metri rotolando e rimanendo schiacciato sotto il trattore. I compagni di lavoro accorrevano subito in suo soccorso e lo traevano a riva agonizzante. Pochi istanti dopo spirava.

Un'altra grave disgrazia del genere è capitata in un comunello trevigiano, dove certo Angelo Zanusso, di 35 anni, che era al volante di una motoaratrice ed aveva con sè a bordo anche il nipotino Sergio Furlanetto, di 4 anni, in una virata usciva dal ciglio con un cingolo precipitando nel letto di un vicino torrente.

Un fratello dello Zanusso, accorso con altri, riusciva a liberare l'Angelo Zanusso che doveva essere condotto all'ospedale in gravi condizioni per frattura comminuta di una gamba, mentre il piccino veniva estratto cadavere per annegamento.

Uccide la moglie nel sonno con una fucilata

Pesaro, mercoledì sera.

Un grave fatto di sangue è accaduto a Monteggiano di Mombaroccio, a circa dodici chilometri da Pesaro, dove certo Oliva Francesco di Giulio di 35 anni, affetto da mania di persecuzione, uccideva nel sonno la moglie Giangolini Anita di 32 anni con un colpo di fucile alla testa. Quindi l'Oliva puntava il fucile contro se stesso, ma i due colpi andavano a vuoto; egli riusciva però a ferirsi gravemente alla gola con un coltello acuminato.

Il Procuratore del Re di Pesaro si è recato subito sul posto e dall'Oliva che era stato ricoverato all'ospedale aveva la piena confessione del delitto provocato dal fatto di non essere corrisposto dalla moglie. Il disgraziato, che già versava in tristi condizioni, è spirato ieri.

Nel delirio febbrile si alza dal letto e si butta dalla finestra

Verbania, mercoledì sera.

Il quarantunenne Giulio Vollini, di Antonio, residente in un paese dell'alto Cusio, degente da alcuni giorni per broncopolmonite, durante il delirio febbrile si è alzato fulmineamente da letto riuscendo a raggiungere la finestra e da qui a spiccare un salto nel vuoto prima che la persona che lo assisteva potesse intervenire.

Il disgraziato, nella caduta, ha riportato alcune ferite, per fortuna non gravi. Rimesso a letto, le condizioni del Vollini, per uno strano caso, sono andate migliorando.

La campana a martello lo avverte che la casa sta bruciando

Valenza, mercoledì sera.

Verso le ore 5 di mattina, mentre lo spazzino municipale di Mirabello Monferrato, Secondo Ferrando fu Alessandro di anni 67 era intento a spazzare il paese, sentiva la campana a martello della chiesa che dava il segnale di un incendio.

A distanza il Ferrando avvistava colonne di fumo e fiamme che rischiaravano la notte e, senza esitare, si dirigeva da quella parte per portare aiuto. Quale fu il suo spavento e lo stupore quando, giunto sul luogo, constatava con raccapriccio che lo stabile che bruciava era il suo! Le fiamme avevano già circondato un vasto porticato che ardeva e con esso quantità di paglia, scorte di legna, attrezzi agricoli.

Il povero uomo si dava attorno per salvare qualcosa ma ogni suo sforzo e quello dei volonterosi fu inutile. L'incendio incenerива tutto causando danni rilevanti, benchè non ancora totalmente accertati.

Per metter su casa rubano a destra e a manca

Vicenza, mercoledì sera.

Incontratisi per caso nei pressi della stazione tranviaria di Valdagno, tali Giuseppe Gentilin, di 31 anni, da Trissino, e Anna Fortunata Piccini, di 23 anni, da Novale, cominciarono a raccontarsi le vicende della propria vita non troppo brillante, specie per il Gentilin, che è pregiudicato. Questo incontro e i successivi fecero maturare nei due il proponimento di sposarsi e a tale scopo avviarono le pratiche necessarie.

Naturalmente i due pensarono, oltre che all'amore, anche a qualche cosa di più... concreto. Occorreva, in sostanza, del denaro. Il Gentilin conosceva... il sistema e la Piccini si prestò ad aiutarlo. Prima vittima... dell'amore dei due fu un giovanotto che, attratto dalle grazie della Piccini, si lasciò derubare della bicicletta. Fu poi la volta di un altro ciclista e infine il Gentilin allargò il campo rubando biancheria, paltò, cappelli, scarpe, ecc., in danno di due negozianti.

La catena dei furti sarebbe probabilmente continuata se i carabinieri non l'avessero spezzata arrestando la Piccini e facendo fuggire il Gentilin, che è tuttora latitante.

La cassaforte forzata

FERRARA. — Penetrati nel palazzo dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, in corso Ercole I d'Este, i ladri sono riusciti a forzare la cassaforte asportando marche assicurative per 30 mila lire.

Incidenti stradali

COMO. — Investita da un autocarro presso Mélano, la trentenne Angelina Crosta è morta in seguito alle ferite riportate. Sull'autostrada Como-Milano il quarantacinquenne Giovanni Giussani veniva travolto da una motocicletta, rimanendo gravemente ferito.

Paurosa caduta

VICENZA. — Nella caserma dei vigili del fuoco, durante una normale esercitazione, il vigile venticinquenne Lorenzo Segalo è caduto da sette metri riportando la frattura cranica e la commozione cerebrale. E' stato ricoverato in gravissime condizioni.

La novella di "Stampa Sera„

UN FORTE AMORE

Lo chiamavo Amore, ma dell'Amore non era che la brutta copia, e nell'intimo dell'anima io lo sapevo. Tuttavia mi serviva, la sera, per mascherare l'umiliazione che sempre provavo, allorchè sulla piazza del paese i miei compagni, adolescenti come me, dai calzoni corti, lasciavano furtivi, ad uno, ad uno, il crocchio in cui ci riunivamo, per sgattaiolare dietro qualche ondeggiar di gonnella. A me toccava allora di restare coi più giovani, con quelli che non sapevano che giocare alla palla, e ciò mi stizziva, mi menomava dinanzi ai miei stessi occhi. Perciò mi decisi ad amare Cesira. Pensai a lei poichè era la sola creatura giovane, di sesso femminile che io avvicinassi oltre mia sorella Marietta, e l'avvicinavo ogni giorno, a casa mia, dove ella veniva a fare i compiti di scuola con mia sorella. Non notarla era del resto impossibile: quando stava seduta, occupava tutta la poltrona della nonna, che, non per dire, era spaziosa come un divano. Levata in piedi, mi sopravvanzava di mezza testa. Ma aveva quattordici anni come me, poverina, ed una vocerella di mosca, in perfetto antitesi col suo corpo d'elefantessa giovane.

Non so come io abbia incominciato (venuta che mi fu l'idea di farmela e amorosa e) non so come io abbia incominciato a farle la corte. Credo di averle offerto una scatolina di cartone rosa, con su dipinto un pappagallo azzurro, piena di pastiglie all'anice, che da un anno il droghiere teneva in vetrina... E credo anche che, al dono, i suoi occhietti bruni e piccini, simili a chicchi di caffè, si siano riempiti di lacrime. Era una sentimentale, Cesira, una di quelle sentimentali di cui oggi s'è perduta completamente la razza. Fu certo dopo la scatola col pappagallo azzurro che le feci la grande proposta. Di venir passeggiare con me, lungo il viale dei gufi, un viale deserto dietro il campo di pallacorda, che però la sera non era deserto ma popolato di coppie grandi e meno grandi.

Eravamo fermi sulla scala stretta, ch'ella occupava con la sua massa imponente, e suonava il mezzogiorno. Dalla cucina saliva un buon profumo di mele, che addolciva anche la mia acerba e maldestra dichiarazione d'amore. Ricordo ch'ella inghiottì, prima di rispondermi, quel profumo di mele, poi, abbassando il viso, un viso tondo e chiaro come la luna, mi rispose che l'accettava, sì, quella passeggiata serotina.

E la sera comparve in piazza. Era una sera appena un po' più pallida del giorno, e così tersa, che ogni cosa all'intorno si disegnava con contorni netti e recisi, senza quella misteriosa sfumatura con cui la notte pennella i suoi quadri. Io distinsi, ad esempio, benissimo, che Cesira indossava una vesticciuola a fiorami. Al suo apparire, all'angolo d'una viuzza, feci come avevo veduto fare ai grandi. Abbottonai la giubba, diedi un tocco ai capelli ed uno alla cravatta, schiarii la voce con un colpo di tosse e via, con un rapido «Buona sera».

Fu così imprevista quella mia ritirata, che i compagni non se ne resero subito conto... Ero già a distanza quando mi giunse il loro urlio di protesta e di sorpresa.

Così iniziai quella sera le mie passeggiate lungo il viale dei gufi. Prima d'ogni altra impressione sentii la solida impressione di quel braccio sotto il mio. Era un giovane e fresco braccio dal diametro d'una colonna di modeste proporzioni, e cedeva lusingato alla mia pressione. Io non parlavo, assorto com'ero nell'analisi di quella strana, arcisognata cosa che si chiamava Amore. Sospingevo la mia compagna con una certa fatica muscolare, come un ballerino guida e sospinge una ballerina inesperta, e l'unico fatto che ammorbidiva ed ingentiliva quella mole enorme, era il parlare mellifluo e belante, con cui Cesira s'industriava del suo meglio ad apparirmi donna. Narrava tante cose quella vocina: puerili ingenue, con cui l'amore non aveva nulla a che fare, e per dir le quali era inutile venir passeggiare nel viale dei gufi... Ed io guardavo le nostre ombre, colossale la sua, esigua la mia, che se ne andavano a braccetto, or precedendoci, ora seguendoci, a seconda degli svolti del viale. I gufi, ad intervalli sincroni, si interessavano dei casi nostri:

— *Chiù... chiù... chiù...*

Ma l'emozione più intensa la provai il giorno dopo, quando comparendo nel gruppo dei compagni, mi sentii salutato da un'insolita ovazione: — Bum! Dove l'hai lasciata la figlia del gigante Briareo?

Allibii! Era quella la mia conquista. Credo anche che in segreto avrei pianto di dispetto se un certo Antonio, ragazzo già grandicello, mite e misericordioso come il Santo di cui portava il nome, non mi avesse detto: — Non prendertela, via, è l'invidia che li fa parlare.

Poteva anche darsi... Dopo tutto, ridotta alla metà, Cesira avrebbe potuto dirsi bella. Aveva una lucente e soda treccione castana, una carnagione fresca di fiore, due grosse labbra rosse, prodighe di sorrisi.

Per di più era buona, come il pane casalingo. La compresi subito questa sua bontà. In pochi giorni s'affezionò a me in modo strano: affezione di sorella maggiore, che escludeva ogni altro sentimento. Mi portava chicche e giornali illustrati, mi chiamava il «suo bamboccio».

I gufi, sporgendosi a guardarci, coi loro occhioni gialli, non raccapezzavano nulla di un tal linguaggio.

E sì che passeggiammo per un mese! Poi, un pomeriggio di domenica, sulla piazza del paese, vi fu tra noi ragazzi una gara di bicicletta. Una folla di sorelle e d'amiche era, ben si capisce, presente alla competizione. E Cesira non mancava. Io non so come accadde. Ma non fu per guardar lei. Io non so, come accadde, ma in un volteggio persi l'equilibrio ed insanguinai con una larga ferita alla fronte l'acciottolato della piazza. Non svenni, ma ma ne restai imbambolato, ed in senno tanto da poter amaramente assaporare la mia vergogna. Poichè facendosi largo, con un grande urlo di spavento, la figlia del gigante Briareo corse verso di me, mi tirò su come se fossi un fuscello tra le sue solide braccia, e così, senza aiuto, mi trasportò alla vicina farmacia.

Guarii presto, in pochi giorni, dalla ferita, ma dell'umiliazione, no. Mai più potei perdonare alla mia donna, la forza così poco femminile dei suoi muscoli. E quando fu il caso di riprendere le passeggiate sotto il viale dei gufi, dissi che l'umidità della sera... mi faceva dolere la ferita alla fronte.

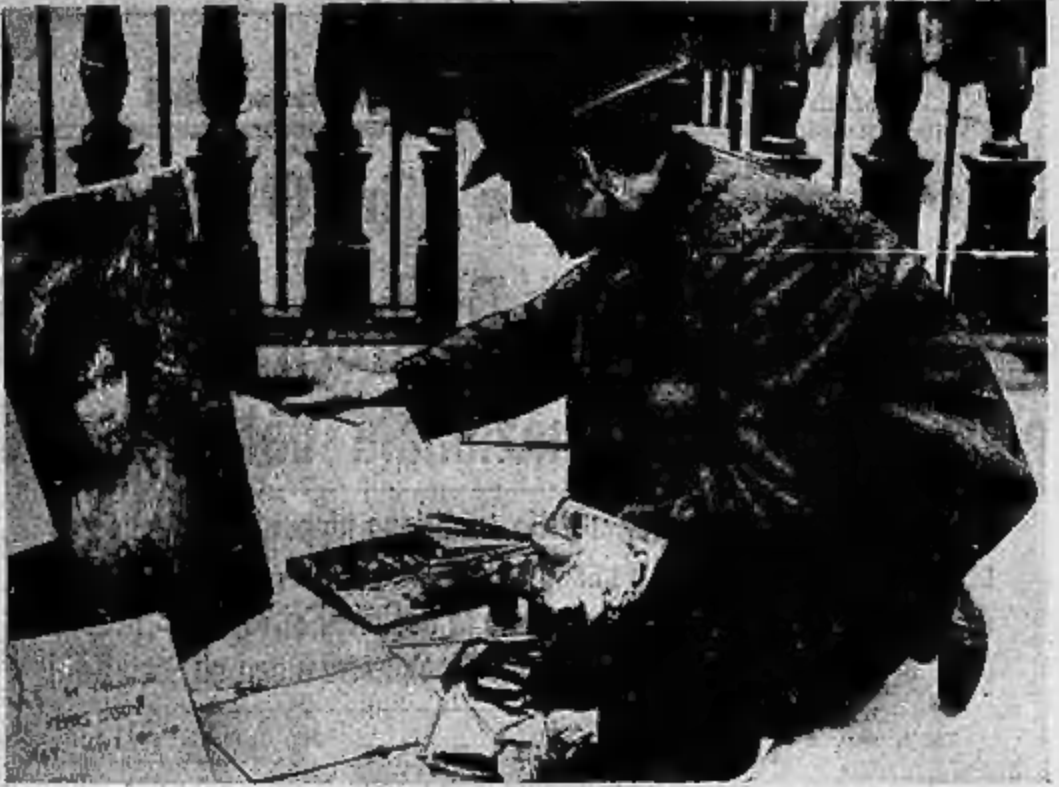
Camillo Berra

Centralino telefonico sotterraneo

Nei meandri d'acciaio e cemento armato della Linea Sigfrido: il centralino telefonico di un Comando.

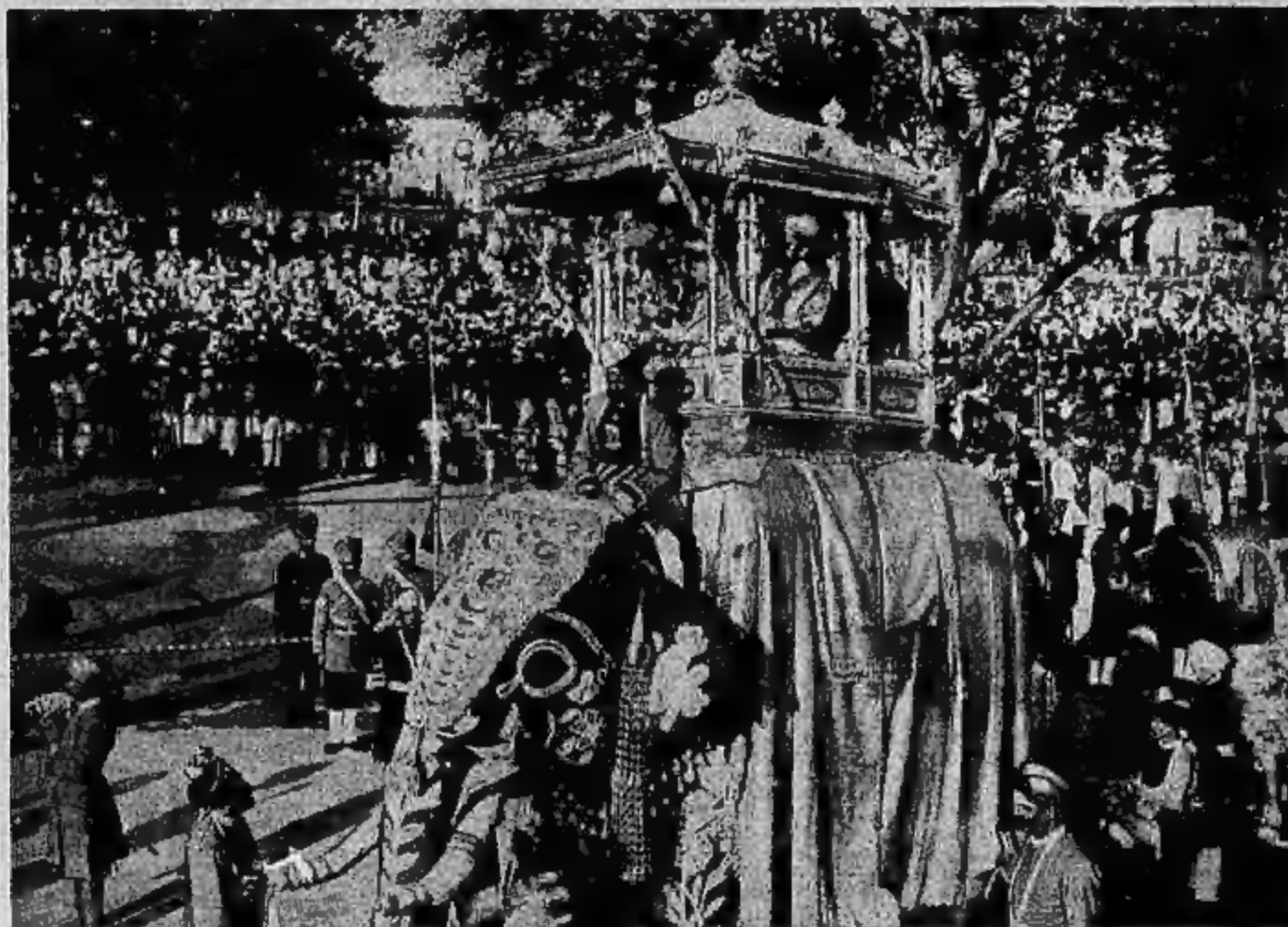
STAMPA SERA

Fanteria finlandese

Fanti finlandesi che si dissetano ad un pozzo durante una sosta di una marcia verso la frontiera russa.

In una via di Londra

Un pittore londinese in povertà lavora su di un marciapiedi, confidando nel buon cuore dei passanti.

Chamberlain e Kingsley Wood

Il Premier e il Ministro dell'Aria inglesi attendono gli altri membri del Governo per l'esecuzione di una « foto ufficiale » del Gabinetto di guerra. Il fotografo, frattanto, li ha côlti, assai pensosi, in una posa poco ufficiale.

L'annuale festival del "Dusserah" a Mysore

Una grande massa di popolo ha assistito anche quest'anno nella capitale del potentato indù di Mysore al pittoresco e tradizionale festival del « Dusserah ». Nella foto il punto culminante della processione: il passaggio del Maragià.

SILVANA JACHINO

La nostra giovane artista dello schermo nelle vesti della protagonista di un nuovo film: « L'ebbrezza del cielo », che il regista Giorgio Ferroni sta girando ad Asiago e che sarà l'esaltazione degli ardimenti del volo silenzioso.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Tempo di attesa nella vertenza fra Russia e Finlandia

A Helsinki si spera in una ripresa di negoziati

Smentita alla notizia di un « ultimatum » di Mosca

Stoccolma, mercoledì sera.

I giornali pubblicano alcune dichiarazioni fatte alla stampa da Paasikivi, capo della delegazione finlandese, dopo il suo ritorno da Mosca. Il delegato finlandese ha insistito sul fatto che i negoziati russo-finlandesi non sono rotti e che, ricevendo l'annuncio della partenza della delegazione finnica, Molotof ha espresso in termini cordiali la speranza che, malgrado tutto, i negoziati condurranno a un risultato positivo.

Paasikivi ha aggiunto di voler con questo smentire la voce secondo la quale l'U.R.S.S. avrebbe posto alla Finlandia un « ultimatum ».

Concludendo, Paasikivi ha riaffermato il carattere cordiale e amichevole dei negoziati di Mosca e, dopo aver messo in rilievo l'importanza della partecipazione di Stalin alle conversazioni, ha dichiarato che solo su pochi punti non è stato possibile realizzare alcun accordo.

Interrogato a proposito dell'asserzione dell'Agenzia sovietica Tass, secondo cui la Finlandia potrebbe resistere da quattro a sette giorni, ma non di più, il delegato Tanner a sua volta ha detto: « Il calcolo è chiaramente sbagliato. Noi possiamo certamente resistere molto più a lungo ». Anche Tanner ha detto che la partenza da Mosca non significa la rottura dei negoziati. Egli ha aggiunto che Molotof, accomiatandosi dai delegati finlandesi ha detto loro: « Arrivederci ».

Ad accogliere i delegati alla stazione di Helsinki si era adunata stamane una grande folla. I cinque rappresentanti del Governo finlandese si sono subito [illegible] a conferire col Capo del Governo ed hanno poi partecipato ad una riunione del Gabinetto che è stata presieduta dal Presidente Kallio.

Un'idea dello stato d'animo della nazione è fornita anche dai giornali. Il giornale Uusisuomi, parlando dell'attuale ristagno dei negoziati russo-finlandesi, scrive che la Finlandia approfitterà di ogni occasione propizia per tentare di trovare una formula d'accordo accettabile per le due parti.

Squadristi e Enti pubblici

Le norme di legge per l'assunzione in ruolo

Roma, mercoledì sera.

Stamane è stato presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di legge per la modificazione dell'articolo 2 della legge 29 maggio 1939, concernente la sistemazione degli avventizi squadristi in servizio presso le Amministrazioni Statali ed altri Enti pubblici e le disposizioni integrative della legge medesima.

La lettera e dell'articolo 2 della legge 29 maggio 1939, rileva la relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge, prescrive che gli avventizi dipendenti dalle Amministrazioni di Stato, degli Enti da esso dipendenti o sottoposti alla sua vigilanza o tutela e degli Enti locali, che abbiano la qualifica di squadrista e chiedano di essere sistemati in pianta stabile debbono esibire tra l'altro un certificato di iscrizione e di appartenenza ininterrotta al Partito, col riconoscimento della qualifica di squadrista rilasciato dal Segretario della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento.

A norma delle disposizioni che regolano l'ordinamento del Partito, la predetta qualifica di squadrista deve risultare esclusivamente dalla relativa stampigliatura sulla tessera del Partito, la quale, pertanto, dovrebbe essere posta a corredo della domanda di sistemazione.

Per evitare che lo squadrista debba privarsi dell'importante documento, l'articolo 2 della predetta legge viene modificato nel senso che la documentazione del possesso della qualifica di squadrista possa essere sostituita da una dichiarazione dello stesso interessato, confermata dal superiore gerarchico, dalla quale risulti il numero della tessera dell'anno in corso e che sulla stessa esiste la stampigliatura di squadrista.

Nella considerazione poi che tra i documenti da esibire non è stato indicato il titolo di studio è sembrato opportuno colmare anche questa lacuna della legge.

Inoltre l'articolo 6 sancisce il diritto dell'avventizio squadrista sistemato in pianta stabile a conservare come assegno ad personam l'eventuale eccedenza fra gli assegni in godimento all'atto dell'inquadramento e quelli attribuiti al grado.

Tale norma potrebbe dar luogo a dubbi nella sua applicazione e determinare una disparità di trattamento rispetto sia agli squadristi sistemati in pianta stabile mediante esame di concorso anteriormente alla legge del 29 maggio 1939, sia ai minorati di guerra, ai decorati al Valore, agli ex-combattenti ecc. Al fine di evitare tale ingiustificata disparità di trattamento, è opportuno che l'art. 6 della legge sia inteso e applicato con l'osservanza dell'art. 2 del R. D. L. 10 gennaio 1926.

La legge predetta, inoltre, nel dichiarare il diritto dell'avventizio squadrista che si trovi nelle condizioni previste e ne faccia domanda alla sistemazione in ruolo, non stabilisce alcun termine per la decadenza del diritto, al quale pertanto sarebbero applicabili le comuni norme relative alla prescrizione. Ciò contrasta con l'interesse dell'Amministrazione, che non potrebbe mai ritenere definitivamente sistemati i dipendenti ruoli di personale. Viene pertanto stabilito un limite alla facoltà dell'avventizio squadrista di domandare la sistemazione in pianta stabile, limite che è sembrato congruo determinare in sei mesi dalla data in cui l'avventizio compie il biennio di servizio non di ruolo richiesto dalla legge per aver titolo alla sistemazione.

L'udienza papale a mille sposi

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) — Il Pontefice ha ricevuto cinquecento coppie di sposi novelli e oltre mille pellegrini. Nel suo discorso il Papa ha raccomandato agli sposi di amare e rispettare la casa novella che essi si accingono a formare. « La casa — ha detto il Papa — deve essere amata sempre, anche se non ha tutto il conforto e tutti gli agi che sarebbero desiderabili. E' in casa che crescerанno i vostri figlioli e che voi li educherete moralmente e fisicamente vigorosi ».

Isa Miranda a una sua ammiratrice madre di quattro figli

Trento, mercoledì sera.

Un'ammiratrice di Isa Miranda, certa Ines Marinati, madre di quattro figli, versando in gravi condizioni finanziarie, aveva scritto tempo fa alla nota artista cinematografica a Hollywood chiedendole il suo aiuto. Alla Marinati è giunto stamane da parte della Miranda un notevole importo in dollari.

Sorpreso a rubare sfugge alla cattura

Pordenone, mercoledì sera.

Ieri sera verso le 20 nella vicina Praviadomini un ladro mascherato e armato penetrava nella camera da letto dell'oste Ottone Garbin, situata sopra l'esercizio e dove già dormivano con la luce elettrica accesa due bambini. Mentre il furfante rovistava cautamente i cassettoni, la moglie dell'oste entrò per caso in camera ed il ladro, vistosi scoperto, con uno spintone gettò la povera donna giù dalle scale, procurandole lesioni che la costringeranno a letto per parecchi giorni; quindi si precipitava a una scala a pioli appoggiata all'esterno e fuggiva portando seco parte del bottino, consistente in quattromila lire ed in parecchi gioielli.

L'Anno accademico

Il Ministro Bottai presenzia la cerimonia alla Città degli Studi di Milano

Milano, mercoledì sera.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai, giunto stamane alle 7,45 a Milano, è stato salutato alla stazione dal Vice-Prefetto Sechi, dal Podestà, dal Provveditore agli Studi e da altri gerarchi. Subito si è recato alla Scuola femminile « Caterina da Siena », in viale Lombardia, che ha visitato minutamente, parlando infine alle insegnanti ed alle allieve.

Ha poi proseguito per il Regio Politecnico, in piazza Leonardo da Vinci, alla Città degli Studi, gremita di autorità, di studenti e di folla dove è stato accolto da uno scrosciante alalà.

Passata in rassegna la centuria della Milizia Universitaria, sale nell'Aula Magna, dove la sua entrata suscita un'altissima dimostrazione al Duce. I Presidi delle Facoltà di ingegneria e di architettura gli rivolgono il saluto a nome anche del commissario direttore, da qualche settimana ammalato, e quindi leggono le rispettive relazioni dell'anno diciassettesimo.

Il Ministro procede quindi al conferimento della laurea ad honorem in architettura allo studente Luigi Birarda, caduto in terra di Spagna, e ne consegna il diploma alla madre del giovane eroe. Dopo la relazione del capo dell'ufficio stampa e propaganda del Guf il Ministro lascia l'aula.

Alle 11,15, nell'Aula Magna della Regia Università degli Studi, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale dell'Anno Accademico ed il Ministro ha consegnato ai Littori ed alle Littrici dello sport, della cultura e dell'arte, la simbolica « M » d'oro. Al termine della cerimonia, nuove acclamazioni al Duce hanno salutato il Ministro, il quale, nel pomeriggio, alle 15,45, nel salone del Conservatorio, gremito di autorità, di studiosi e di pubblico, ha tenuto la prolusione dei corsi di dottrina del Fascismo.

Dopo la manifestazione al Conservatorio, il Ministro si è recato a visitare il « Covo ».

Mortale caduta

VERBANIA. — Tale Giosuè Tibaoi, di 76 anni, residente a Valmenta, mentre raccoglieva castagne lungo un pendio è precipitato per la china riportando gravi ferite alla testa ed al petto in seguito alle quali è deceduto.

Garzone fornaio che scampa per miracolo al crollo di una scala

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina un garzone fornaio scendeva una scala interna di marmo nella casa numero 2 di largo Notari, quando sono fragorosamente crollati alle sue spalle alcuni gradini, aprendo un ampio vano che interrompeva la scala stessa. Avvertiti i vigili del fuoco, questi, accorsi sul posto, hanno anzitutto puntellato la scala, e poi provveduto con un ponte perchè gli inquilini potessero scendere e salire ai piani. Oltre al danno materiale, si è lamentato solo lo spavento del fornaio, che per puro miracolo non è stato travolto nel crollo.

Una contadina violenta alle Assise di Novara

Novara, mercoledì sera.

E' stata tradotta stamane nel gabbione dell'Assise la contadina Lucia Micheletti fu Francesco di 42 anni, moglie di Giacomo Galefi, residente a Ronsio, dovendo rispondere di lesioni gravissime. Nel giorno 17 ottobre 1938 la di lei cognata Angela Gualinetti stava lavorando nel trasporto del letame dalla stalla, quando sopraggiungeva la Micheletti che, con due secchielli, si recava ad attingere acqua. Siccome la Micheletti aveva trovato la strada ingombra, ingiungeva alla cognata di lasciarle libero il passo e poscia, dopo un vivace scambio di parole, essa lanciava con violenza uno dei secchi contro la Gualinetti, colpendola alla testa, in modo da causarle una lesione tale per cui ora rimane colpita da una infermità insanabile.

La Micheletti nega di averla colpita al capo, affermando che la cognata si è prodotta la grave lesione cadendo, durante la colluttazione, e che la sua avversaria era munita di tridente e ha dovuto quindi difendersi. La causa prosegue.

Filanda riaperta

Verona, mercoledì sera.

Dopo diversi anni di chiusura, con una cerimonia di prettto stile fascista, si è riaperta stamane a Povegliano la filanda del camerata Danese, che darà lavoro ad alcune centinaia di operaie.

Investimenti mortali

STRADELLA. — Investito all'ingresso [illegible] della città dall'automobilista [illegible] Fassoli, è deceduto per le gravi fratture riportate, il vecchio pensionato Dardi Lodovico, di 84 anni. L'autista Comaschi Lino, di 22 anni, dipendente del noleggiatore Mombelli Carlo, entrambi di qui, ha investito e ucciso all'istante presso S. Pietro in Verzolo, un ciclista [illegible], del quale non si sa ancora il nome.

I nuovi agenti di cambio per la Borsa di Torino

Roma, mercoledì sera.

L'Agenzia Economica Finanziaria è informata che i nuovi agenti di cambio nominati per la Borsa Valori di Torino sono: Celpi Antonio, Polvara Luigi Gaetano, Tibò Carlo Vittorio, Ferrero Marcellino, Corte Angelo, Caputo Gustavo, Gamba Costantino, Tibò Mario Guido, Rossi Riccardo, Moro Luigi, Marchisio Giovanni, Piotta Mario, Bonasso Luigi, Olivero Giuseppe, Quattrini Ugo, Trucco Fernando, Almasio Angelo.

Pieno ritmo di lavoro dell'industria laniera

Roma, mercoledì sera.

L'ing. Raimondo Targetti, uno dei maggiori esponenti dell'industria laniera italiana, a domanda dell'« Agenzia economica e finanziaria », ha dichiarato che il ritmo del lavoro è oggi assai soddisfacente e quindi l'industria laniera conseguirà risultati economici migliori del 1938, anno che le fu molto sfavorevole.

Due vittime nel Goriziano per scoppi di residuati

Gorizia, mercoledì sera.

Una grave disgrazia causata dallo scoppio di un residuato di guerra è avvenuta a Braga di Poggio San Valentino. Il cinquantasettenne Cirillo Fikfak intento a dissodare il terreno di un vigneto, urtava inavvertitamente con la piccozza un grosso proiettile che si celava a pochi centimetri di profondità provocandone lo scoppio improvviso. Il Fikfak, investito in pieno da numerose schegge, è deceduto pressochè all'istante.

Un'altra vittima dello scoppio di residuati di guerra la cronaca registra a Verioz. Certo Emiliano Pollank, di 20 anni, era intento a lavorare in un campo allorchè con un colpo di vanga provocava l'esplosione di un proiettile di piccolo calibro.

Tre pericolosi delinquenti

Trento, mercoledì sera.

Sono comparsi stamane davanti alla Corte d'Assise tre pericolosi delinquenti, tali Angelo Crimella fu Giovanni, di [illegible] anni, Adelino Piazza di Gabriele, di 24 anni, entrambi da Lecco, e Defant Rodolfo di Massimiliano, da Trento, accusati di due rapine, di tentato omicidio e di una lunga serie di altri reati minori. Il principale capo di imputazione è costituito dalla losca impresa compiuta dai delinquenti ai danni della Cassa Rurale di Pergine nei cui Uffici essi irruppero in pieno giorno impadronendosi di circa 60.000 lire. Gli imputati, durante l'interrogatorio, hanno ammesso la rapina. Il processo occuperà altre [illegible] udienze.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 15 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	75 10	Unes	14 50
Id. f. m.	75 20	S.T.E.T.	663 —
Redim. 3½ c	71 05	Snia	101 —
Id. f. m.	71 10	Marelli	164 —
Rend. 5% c.	90 50	Fiat	354 —
Id. f. m.	90 50	Savigliano	361 —
Redim. 5 c.	91 75	Nebiolo	584 —
Id. f. m.	91 45	I.N.C.E.T.	101 50
B.T.N. 1940	90 75	Moncenisio	451 —
Id. 1941	100 00	Ilva	870 —
Id. 1943 I	99 25	Ansaldo	70 75
Id. 1943 II	99 15	Westingh.	340 —
Id. 1944	98 00	Lane Borg.	1545 —
Torino 4.50	440 —	Viscosa	471 —
Id. 5% ('23)	480 —	Valli Lanzo	62 —
Id. 5% ('27)	480 —	Cotoniere	362 —
S. Paolo 4%	490 —	F.I.S.A.C.	80 25
Id. 3,50%	404 50	Paramatti	212 —
Miglior. 4%	480 —	Giardini	165 —
Ferrov. 3%	296 —	C.I.R.	159 50
Tel 4,50%	446 —	F.R.I.G.T.	170 —
Elfec. 4,50%	481 —	Schiappar.	81 —
Iri-Stet 4%	100 —	Mira Lanza	248 —
Irimare 4,50	497 50	A.N.I.C.	114 75
Irifermi 4,50	497 —	[illegible]	60 —
Stipel 6%	500 50	[illegible]	281 —
Ass. Gen.	1070 —	Talco Graf.	690 —
Mediterr.	327 —	M. Amiata	642 —
Meridion.	180 —	Montecatini	210 15
Sarig. A. I.	581 —	Acqua Pot.	331 —
Torino Nord	131 —	R. Zuccheri	98 50
Italgas	[illegible]	Florio	41 —
Sip	80 —	Venchi-Un.	78 —
Terni	293 —	Beni Stab.	224 —
P.C.E.	84 75	Silos	249 —
Valdarno	496 —	[illegible]	473 —
Merid. El.	350 —	Cartiere It.	130 —
Edison	357 —	Burgo	311 50
		Fero Bius	134 —

CAMBI: Parigi 44,30; Svizzera 445; Londra 78; New York 19,80; Belgio 331,25.

MILANO, 15 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	93 50	Adriatica	190 50
Id. f. m.	93 60	Olcl	374 —
Rend. 3,50 c.	75 —	Dinamo	601 —
Id. f. m.	75 10	Edison	353 50
Redim. 5 c.	91 55	Id. ex-rip.	374 —
Id. f. m.	91 60	Bresciana	302 —
Redim. 3½ c	71 00	Valdarno	220 50
Id. f. m.	71 70	Piacentina	463 —
Giun	400 —	Sarda	91 —
Centrale	1570 —	Emiliana	633 —
Ass. Gen.	3110 —	[illegible]	190 50
Mediterr.	330 —	Elit	160 50
Meridion.	387 —	[illegible]	150 00
Costr. Ven.	433 —	Id. ord.	150 50
Rubatt.	62 —	[illegible]	100 —
Dantoni	2000 —	Comasina	170 —
Purfor	350 —	Sip	81 25
Giona	210 —	Tirso	100 —
Tiride	175 —	Vizzola	500 —
Olcese	890 —	Mer. El.	310 —
De Angeli	1130 —	Orobia	141 75
[illegible]	341 —	[illegible]	331 —
Linificio	600 —	Rom. El.	343 —
Rossari	768 —	Terni	294 50
Rotondi	335 —	Unes	14 80
Tosi	90 50	Marelli	171 —
Cot. Merid.	402 50	Tecnom.	115 —
Un. Manif.	375 50	Trafi	700 —
Gavardo	610 —	Stet	660 —
Bossi	3475 —	Distillerie	250 50
Targetti	104 —	Eridania	665 —
[illegible]	90 25	Raff. L. L.	358 —
Cascami	495 —	E. Zuccheri	98 70
[illegible]	60 50	Anic	115 50
Chatillon	109 50	Italgas	14 80
Snia	171 —	Lanza	247 —
Pacchetti	129 75	Ossigeno	330 —
Scotti	37 —	Petroli	90 —
Ansaldo	70 —	Acdes	80 50
Ilva	270 —	Immob.	250 —
Metall. It.	349 —	In. Edil.	31 50
Amiata	640 —	Fondi R.	172 —
Montec.	210 —	B. Stabili	221 —
Dalmine	180 —	Milano C.	55 —
Siele	605 —	Saturnia	75 00
Breda	405 —	Silos	235 —
Bianchi	139 25	Baroni	98 —
Isotta	34 10	Burgo	371 —
Fiat	351 —	Richard-G.	80 —
Reggiane	122 70	Ciga	80 50
Pignone	302 —	Italcem.	378 50
[illegible]	103 —	Pirelli It.	1760 —
Fr. Tosi	300 —	Pirelli e C.	387 —

GENOVA, 15 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. L. A.	471 —	Molini A. L.	271 —
Tramways	110 —	Siles	230 —
Cotonificio	330 —	Eridania	663 —
Off. Elettr.	106 —	Raffin. ord.	369 —
Montecat.	198 50	Zuccheri	1925 —
Semoleria	102 —		

TRIESTE, 15 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	3180 —	Martinolich	132 —
Ass. It.	760 —	Tripcovich	138 —
Infortuni	1345 —	Cantieri	115 —
Adr. Elc. A	1650 —	Ampelea	214 —
Id. B	1800 —	Silurificio	530 —
Geralimica	137 —		

TORINO, 15. — Con volume di scambi maggiore dopo un po' di incertezza iniziale il mercato riprende l'orientamento favorevole e le quotazioni di tutti i valori migliorano gradatamente fino alla chiusura. Monte Amiata e Monteponi sono quelle che hanno conseguito il progresso più notevole. Qualche unità di vantaggio sugli altri.

MILANO, 15. — Attraverso un maggior volume di scambi il mercato odierno ha chiaramente palesato le sue buone disposizioni.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cristianamente e serenamente chiudeva la sua vita laboriosa onesta

Rubin Giovanni

d'anni 83 - industriale

Lo piangono addoloratissimi la figlia **Valeria** col marito **Attilio Uabello**, il nipote ing. **Giovanni** che tanto amava, il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti: la fedele **Carolina Valmarin**.

I funerali avranno luogo a Sordevolo giovedì, 16 corr. mese, alle ore 10, partendo dalla propria abitazione. Non fiori ma preghiere. (5947

Sordevolo, 15 nov. 1939-XVIII

Stamane alle ore una, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre, cessò di vivere il

Comm. Dott. Emilio Bellia

Generale Medico a riposo

Con vivo dolore ne danno il triste annunzio: il fratello dott. **Alfonso**, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pettinengo giovedì 16 corrente, alle ore 10. Si prega di non inviare fiori. (5934

Pettinengo, 14 novembre 1939-XVIII.

Impresa Fun. Municipale Isaldi, Biella